LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1. Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	8	1 50
Estero, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 00
Stati fuori dell'Unione quarti.	24	12	2 —
l'Unione Post.) » sotto.	16	8	1 50

Dove vuol essere inviata.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Castello (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Domenica 26 agosto*).

Estero. — *Germania.* — A Berlino i socialisti fanno una cerimonia anniversaria della morte di Lassalle.

A Colonia Congresso cattolico tedesco presieduto dal cardinale arcivescovo locale.

Austria. — Il cancelliere Caprivi si reca ai bagni di Carlsbad, ove avrà un'intervista con Windischgraetz, primo ministro austriaco, e poi con l'imperatore Francesco Giuseppe.

A Predazzo XXII Congresso degli alpinisti tridentini.

A Gorizia inaugurazione di un'Esposizione artistica.

Svizzera. — A Chiasso inaugurazione della bandiera della Società italiana di mutuo soccorso *Patria*.

A Lucerna assemblea dei delegati delle Associazioni tra il personale ferroviario svizzero.

Francia. — Il vescovo di Quimper, a nome del Papa, incorona a Chateauneuf-du-Faou la statua di Notre Dame des Portes.

A Vallerargues (Gard) inaugurazione del monumento al naturalista e antropologo Quatrefages.

Italia. — A Santa Margherita Ligure inaugurazione dei due monumenti a Vittorio Emanuele e a Camillo Cavour e del locale Ricovero. Vi assisterà il ministro Boselli.

A Giulianova inaugurazione di un monumento a Vittorio Emanuele. Vi assisteranno i sottosegretari Balli e Costantini.

A Peschiera sul lago di Garda varo del nuovo piroscafo *Angelo Emo*.

A Montepulciano inaugurazione dell'acquedotto e di un monumento ai cooperatori e martiri dell'unità nazionale.

A Velano in Valle Bisenzio la Società Democratica di mutuo soccorso commemora il 45° anniversario del passaggio di Garibaldi. Parlerà l'on. Socci.

A Napoli primo giorno del Concorso nazionale di ginnastica.

Corsa velocipedistica da Firenze a Viareggio.

A Viareggio inaugurazione di un monumento al poeta inglese Shelley.

La nave *Goito* passa in riserva a Spezia quale nave ausiliaria della scuola torpedinieri.

Ad Ascoli gara di concorso fra le diverse Musiche della provincia di Roma.

Da Milano parte un treno di piacere per Riva di Trento.

A Brescia e a Montagnana corse velocipedistiche.

A Bergamo corse al trotto.

Piemonte. — Sulla punta del monte *Res* a Becco d'Oreja inaugurazione di un Ricovero alpino, fatto costruire dalla Sezione valsesiana del Club Alpino.

Elezioni provinciali amministrative nei mandamenti di Quart e Gignod (Aosta) e di Crescentino (Vercelli).

A Biella, a Pinerolo, a Trino, a Manta, a Trecate, a Settimo Torinese festa patronale.

A Beinasco insediamento della stazione taurina coll'intervento della Direzione del Club alpino di Cuneo.

A Casalborgone quarantesimo anniversario della Società operaio-agricola.

A Ceresole inaugurazione della Colonia alpina *Lorenzo Bruno*.

A Revigliasco Torinese conferenza di viticoltura tenuta dal sig. Genesy.

Torino. — Alle ore 17 battesimo delle campane della chiesa di San Bernardino da Siena.

CORRIERE AGRARIO

La fillossera si avanza.[1]

Il telegrafo ci ha recata la triste notizia che in questi giorni venne scoperta la fillossera a Tenda, nella provincia di Cuneo. Il fatto è senza dubbio assai grave, poichè segna l'avanzarsi dell'invasione fillosserica verso il Piemonte e ci avverte anche una volta che la fillossera è fatalmente destinata a propagarsi, nonostante l'applicazione del sistema distruttivo, il quale può talleatare, ma non arrestare la marcia del terribile parassita.

Fortunatamente la nuova infezione è sul versante delle Alpi che prospetta il mare, ed i vigneti piemontesi restano ancora separati e difesi da una ampia ed alta catena di montagne sulle quali la vite non può vegetare e che presentano una barriera quasi insuperabile alla diffusione naturale della fillossera.

Ma purtroppo è noto che le nuove infezioni sono quasi sempre prodotte dall'opera imprudente, inconscia dell'uomo stesso, il quale trasporta da un luogo all'altro le fillossere sopra piante ed altri materiali tolti dai vigneti infetti. Ora, avvicinandosi l'infezione, aumenta il pericolo della disseminazione della fillossera, essendo fra Tenda ed altri Comuni viticoli della provincia di Cuneo frequenti gli scambi e le relazioni di ogni maniera.

Abbiamo piena certezza che tanto il Governo quanto il Consorzio antifillosserico subalpino si adopreranno con zelo per impedire la diffusione del flagello. Dal canto loro i viticultori devono assolutamente astenersi dall'importare viti od altre piante, arbusti, concimi, ecc. da località infette od anche semplicemente sospette.

Gioverà ancora ispezionare attentamente i vigneti per accertarsi della loro immunità. Quando si osservino viti deperenti, colle foglie ingiallite, più piccole della grandezza normale, coi germogli corti, l'uva di tarda maturazione, si sospetti la presenza della fillossera. Questi sintomi sono pure comuni ad altre malattie della vite; ma la certezza della esistenza della fillossera si acquista esaminando le radici, le quali presentano caratteri più decisivi.

Scalzando le viti al piede ed esaminando, anche ad occhio nudo, le radici più minute, se si vedono in esse dei piccoli rigonfiamenti con gruppi di materia di color giallo aranciato si deve pur troppo acquistare la triste certezza della presenza della fillossera. Nel dubbio è prudenza avvertirne il delegato fillosserico del circondario, od il sottoprefetto, od il sindaco. Occorrendo spedire campioni di radici sospette, è necessario chiuderle in un recipiente di vetro con tappo, od in una scatola di latta ben chiusa per evitare la disseminazione del parassita.

Abbiamo i viticultori ben presente che le piccole infezioni si possono soffocare, mentre coi mezzi finora noti è impossibile la distruzione assoluta delle infezioni estese.

Torneremo prossimamente sull'argomento importantissimo; chiudiamo, per ora, raccomandando vivamente la massima vigilanza per impedire che il nemico terribile venga a portare la desolazione nei ridenti vigneti piemontesi.

S. L.

A questi prudenti consigli del nostro egregio collaboratore crediamo di far seguire qualche altra considerazione.

(1) Il nostro corrispondente di Cuneo (*Fert*) ci scrive in data 24: « A riferire sui lavori delle squadre esploratrici dei vigneti, diretta dal delegato antifillosserico signor Luigi Piemonta, vennero mandati a Tenda dal nostro Comizio Agrario il dottor Rostagno ed il dott. Vassetti. Scoperta la fillossera in alcuni vigneti, tutti concordarono nell'opinione che si dovesse estendere l'esplorazione a tutti i vigneti, senza curarsi del tempo che occorra impiegare per questa bisogna. »

La provincia di Cuneo è dunque la 26ª provincia italiana infetta dalla fillossera!

In attesa del relativo decreto noi ci domandiamo che cosa faranno i viticultori piemontesi.

Il Governo, stretto fra le spire di un potente boa finanziario, probabilmente cercherà di abbandonare Tenda e Briga Marittima al loro destino, basandosi sulla facilità di difesa al valico apenninico; ma non sappiamo se tale provvedimento possa passar inosservato alla gran maggioranza dei nostri viticultori, che si vedono il temuto afido prendere una posizione strategica per assalirci nel cuore dello nostre vigne.

D'altra parte non bisogna dimenticare che la Francia, mentre ha abbandonato quasi dappertutto la lotta, in Sospello ed a Fontane continua col sistema distruttivo per « ragione di buon vicinato ». Il curioso si è che da anni ed anni Tenda e Briga non sono visitati!

E potrebbe ora il Governo decorosamente abbandonarli al primo scoprir dell'infezione? E se tale era la sua intenzione, perchè non visitare prima, ed a tenore della Convenzione internazionale di Berna denunciarli subito? Certo la Francia non avrebbe continuato in un sistema che è contrario ai suoi principii ed ai suoi interessi.

Per fortuna viene in buon punto il Congresso antifillosserico di Mondovì, e crediamo che ogni eventualità sarà là largamente discussa. Il vigile custode della viticultura piemontese, il Consorzio antifillosserico subalpino, a cui dobbiamo la scoperta, certamente non si limiterà a proporre i rimedi adatti, ma saprà all'uopo propugnarli e ne farà un tema speciale al Congresso.

Intanto noi proponiamo che il Consorzio di moto proprio curi a mettere una buona guardia antifillosserica alla galleria del Colle di Tenda; vuol dire che la Presidenza del Consorzio può essere sicura che il Governo farà il suo dovere, ed in ogni caso non esiterà le provincie piemontesi, le quali hanno sempre dato prova della massima abnegazione in tale materia, che si rifiuteranno di sobbarcarsi a tale minima spesa.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Cavasola nominato prefetto di Palermo.
Onoranze funebri al generale Durando.

(24, ore 20,30) — Si annuncia che il decreto il quale nomina il comm. Cavasola prefetto di Palermo venne già inviato alla firma reale. Si dice però che il Cavasola, ora prefetto di Roma, ancora non ebbe nessuna comunicazione, neppure soltanto ufficiosa, di questa nomina. Pare che l'on. Crispi, come spesso suole in simili casi, intenda fargli l'offerta unitamente alla comunicazione ufficiale della nomina per mostrargli come faccia affidamento pieno sopra l'opera del funzionario, la cui scelta rappresenta certamente, in questi momenti, uno fra i più importanti atti di fiducia del Governo.

Credo pure di sapere che, interpretando appunto in questo senso la sua destinazione a Palermo, il comm. Cavasola l'accetterà senza titubanza, spiacente di lasciare Roma, ma animato dal sentimento del dovere. Il Cavasola, oltrechè essere uno fra i migliori prefetti per rettitudine ed energia, ha speciale conoscenza di Palermo, ove già fu consigliere delegato di Prefettura. Egli si recherebbe a Palermo assai presto, dovendo il generale Morra andare a Bologna nei primi giorni di settembre.

Alla Prefettura di Roma verrà probabilmente destinato il marchese Guiccioli, che prima di essere prefetto di Firenze fu sindaco di Roma.

La *Riforma* conferma che il comm. Cavasola è destinato a reggere la Prefettura di Palermo.

— La *Tribuna* dice confermarsi che il commendatore Sensales lascierà la direzione generale della pubblica sicurezza.

— Forse il *Bollettino Militare* uscirà martedì.

— L'on. Crispi fa ritorno a Roma espressamente per assistere, domani, ai funebri del generale Durando. Oggi la salma del venerando patriota venne chiusa in una tripla cassa d'abete, zinco e noce, alla presenza dei congiunti e degli amici. Iersera venne aperto il testamento. Il Durando raccomanda che gli si facciano funerali modesti, in forma militare, con intervento del clero.

La *Riforma* pubblica due interessanti lettere dal Durando all'amico suo, generale Nicola Fabrizi. Sono datate dalla Spagna, nel 1837. Vi si parla delle vicende militari e politiche di quel periodo in cui l'illustre esule appena osava sperare nel risorgimento d'Italia.

— La *Riforma* conferma la smentita al collocamento a riposo del generale Bava-Beccaris.

Re Umberto alla famiglia Durando.

(24, ore 22,5) — Fra i telegrammi pervenuti alla famiglia Durando v'ha quello di re Umberto, diretto alla figlia del defunto:

« Ceresole Reale, 24 agosto.

« La disgrazia che la colpiva con la morte « del generale Giacomo Durando è anche un « gran dolore per me. L'Italia perde uno fra i suoi « migliori cittadini, ma la mia Casa un amico « affezionatissimo e fedele. Il generale Durando « rimarrà nell'esercito e nella storia dell'indipendenza nazionale un esempio di valore, di « probità, di devozione alla patria. Questo pensiero le sia conforto in tanta sventura.

« UMBERTO. »

Un abate giornalista in Tribunale.

(24, ore 22) — Stamane al Tribunale Penale si discusse il processo contro l'abate Montemeuil, francese, redattore del *Moniteur de Rome*, per un articolo contro il credito delle finanze italiane, contenente frasi più sciocche che gravi. L'abate era presente. Il Pubblico Ministero, ravvisando nell'articolo gli estremi del reato, chiese che il Tribunale non facesse luogo a procedere, bastando rispondere col disprezzo a tali scritti di stranieri i quali così male rispondono alla nostra ospitalità.

Il difensore vorrebbe entrare nel merito della causa, ma il presidente Gonnella, interrompendo, dice: « Come si può negare l'ingratitudine di questi signori? » Indi rivolto all'imputato gli dice: « Avete nulla da dire? »

Montemeuil, alzandosi, rivolto al Pubblico Ministero, risponde: « La ringrazio del suo disprezzo, che ricambio. »

Presidente: « Rispettate il Tribunale. » Indi legge l'ordinanza di non farsi luogo. Giustamente il cronista della *Tribuna*, il quale ritorisce il fatto, deplora che il Tribunale non abbia proceduto subito contro l'abate per ingiurie al Tribunale.

Il caporale ferito a Bracciano peggiora.
Un operaio che ascoltella il direttore di fabbrica.

(24, ore 15,40) — Scrivono da Bracciano che le condizioni del caporale Sorice, il quale pareva erasi fuori di pericolo, si sono nuovamente aggravate per il sopraggiungere di una febbre infettiva. Per essere il soldato Benaudi, il feritore del Sorice, è assai migliorato.

— Stamane un truce episodio funestato la cronaca della nostra città.

Un certo Maglioni, d'anni 46, nativo di Civitavecchia, di professione muratore, già condannato a dieci anni di reclusione per omicidio ed ora lavorante presso una fabbrica di via Palestro, prese ad odiare il direttore della fabbrica stessa, certo signor Bussoni, di anni 50, nativo di Siena, perchè lo aveva destinato recentemente ad un lavoro diverso da quello che il Maglioni desiderava.

L'odio di questi contro il Bussoni divenne così intenso che stamane lo attese all'angolo della fabbrica e gli vibrò rapidamente due coltellate al cuore, uccidendolo quasi istantaneamente.

L'assassino cercò quindi di fuggire, ma alle grida dei passanti inorriditi del truce misfatto due guardie lo riconobbero e lo arrestarono.

Il povero Bussoni era un'ottima persona assai ben vista dagli altri operai. Egli lascia la vedova e due figli.

Atti ufficiali.

(24, ore 21,35) — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che delega ai prefetti la facoltà di prorogare i termini assegnati dalle Commissioni comunali e provinciali per la revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative.

Il Congresso degli anofili a Milano.

MILANO (S.m.) 24. Il Congresso degli anofili italiani fu stabilito definitivamente l'11, il 12 e il 13 settembre. Al Comitato ordinatore sono già pervenute non poche adesioni dei principali produttori e commercianti di vino di ogni regione d'Italia.

Gli anarchici di Sampierdarena condannati in Appello.

GENOVA (*N.m.*) 24. Nel pomeriggio la Corte d'Appello ha terminato il processo dei 25 anarchici di Sampierdarena. La Corte confermò la sentenza per quindici anarchici e condannò i rimanenti già assolti dal Tribunale a 100 lire di multa.

La galleria del Sempione.

BERNA (*N.m.*) 24. Il Consiglio federale approvò in massima il progetto della Compagnia del Jura-Sempione per la galleria del Sempione.

Il commercio franco-italiano.

PARIGI (S.s.) 24. La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante i primi sette mesi del 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a 89,001,000 lire e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse le lire 65,961,000.

Dal confronto coi primi sette mesi del 1893 risulta maggiore esportazione di merci italiane in Francia lire 8,887,000; minore esportazione di merci francesi in Italia lire 20,196,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi sette mesi del 1894 si elevò per l'importazione a lire 2,583,554,000, e per l'esportazione a lire 1,815,759,000.

Dal confronto coi primi sette mesi del 1893 risulta un aumento nell'importazione di lire 332,709,000 ed una diminuzione nell'esportazione di lire 96,695,000.

Manovre russe rimandate per la malattia dello zar.

BERLINO (S.s.) 24. Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo: « Le manovre di Smolensko furono contromandate dietro desiderio dei medici che lo zar eviti di affaticarsi per rimettersi dal suo recente attacco d'influenza. La famiglia imperiale partirà nel principio della prossima settimana pel castello di Ilelovice (Governo di Grodno). »

PIETROBURGO (S.s.) 24. Assicurasi che lo zar, in seguito al lavoro troppo assiduo, abbia bisogno di riposo. Il suo stato permane non desta timori.

Zar e tsarina a Copenaghen.

COLONIA (S.s.) 24. La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: « Lo zar e la tsarina accompagneranno probabilmente la principessa di Galles a Copenaghen e vi soggiorneranno un certo tempo, essendo sempre stati giovevoli alla salute dello zar l'aria del mare ed il soggiorno in Danimarca. »

Quando il sultano riceverà Cataiani.

COSTANTINOPOLI (S.s.) 24. Il sultano riceverà Cataiani il 28 agosto.

L'uccisore d'un console italiano assolto.

MALTA (S.s.) 24. Il prof. Hamilton Stilon, che uccise per gelosia il console italiano Bazzoni, fu assolto dai Giurì.

La ferrovia transafricana.

LISBONA (S.s.) 24. Si ha da San Paulo (Loanda) che la ferrovia transafricana è in pieno esercizio fino al basso Cassenge. La lunghezza è di 280 km. Il tronco che deve proseguire fino all'alto Cassenge ha la lunghezza di 300 km. e si inaugurerà nel prossimo ottobre.

Per rinforzare la guarnigione di Pechino.

SHANGHAI (S.s.) 24. Un decreto ordina che si equipaggino centomila uomini, destinati a rinforzare la guarnigione di Pechino. L'imperatrice mandò a Li Hung Chang dodici milioni di *taels*.

I giapponesi lasciano Shanghai.

L'incendio di Fiume perdura sempre!....

FIUME (S.s.) 24. L'incendio nei magazzini della stazione del porto continua, malgrado i coraggiosi sforzi di una nave da guerra e dei pompieri per spegnerlo.

La squadra russa.
Arresto di un soldato anarchico.
La fossa di Caserio.

Nizza Marc, 23 agosto.

(Oliva) — La squadra russa verrà ad ancorarsi a Villafranca nel prossimo novembre, ma cambierà comandante e navigli. L'ammiraglio Avellan sarà sostituito dall'ammiraglio Makaroff, e le corazzate *Nicolas I* e *Pamyat Azoff* e l'incrociatore *Terets* saranno rimpiazzate dalle corazzate *Tsarewitch*, *Monomaque*, *Rondin* e dall'avviso *Jurik*.

***

Ieri fu condotto a Nizza in vettura chiusa e ben sorvegliato un soldato del 58° reggimento di linea stato arrestato dalla Polizia italiana e riconsegnato alla Francia, perchè era disertato dalle manovre nelle Alpi, essendo constatato che egli segretamente faceva propaganda anarchica fra i suoi compagni, quindi avvisato del prossimo suo arresto. Egli è un certo Cremieux di Avignone, di famiglia onorevole. Suo padre è presidente della Camera di commercio di quella città. Sarà inviato a Marsiglia al Consiglio di guerra del XV corpo d'esercito.

***

Un dispaccio da Lione dice che la testa di Caserio sarebbe stata lavata dalla fossa per farne la maschera in gesso nel locale della facoltà di medicina, laboratorio del dottor Lacassagne.

Il regolamento interpretativo
della nuova legge elettorale
e i lavori della Commissione elettorale di Novara.

Novara, 21 agosto.

Ieri sera si riunì la Commissione elettorale. A questa, che nella seduta antecedente aveva lamentato la mancanza del regolamento, il sindaco fece dar lettura del regolamento stesso apparso nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*.

All'udire tutte quelle particolari e minute disposizioni e della qualità e dello spessore della carta su cui dovesi stampare la domanda e tante altre pedanterie (che furono forse giovevoli in quei Comunelli di qualche regione dove i signori non Amministrazioni, ma camarille, ma che qui noi con proprio inutili perchè qualunque sia il partito predominante non ricorre certo agli atti riprovevoli che il regolamento intende ovviare) fu una meraviglia generale.

Ma dove maggiormente la Commissione si sofferma fu sull'obbligo della presentazione dei documenti anche per parte degli elettori già inscritti. Osservò un commissario che non è più una semplice revisione che vuole il regolamento, ma una vera e propria compilazione delle liste, e che ciò è in contraddizione coll'articolo 18 posto nelle disposizioni transitorie della nuova legge; ma poi si decise all'unanimità di attenersi al regolamento.

La Commissione ebbe anche comunicazione dell'interpretazione data dalla Prefettura al sesto comma del nuovo articolo 20 della legge elettorale politica: i supplenti supplissono gli effettivi mancanti per morte, per dimissione ed anche per temporanea assenza. Non possono però, come qualche commissario supplente opinava, pensare effettivi di fatto al posto dei morti o dei dimissionari; dovrà invece il Consiglio comunale procedere a nuovo nomine per la sostituzione dei morti e dei dimissionari.

Tale interpretazione fu accolta dalla Commissione. Quanto prima verrà quindi convocato il Consiglio per la nomina di tre membri in sostituzione dei dimissionari avv. Piantanida, avv. Graf e Lualdi. Oggi verrà inviata una domanda di proroga del termine normale assegnato alla Commissione pel compimento dei lavori di revisione. Domani probabilmente verrà pubblicato il manifesto invitante i cittadini aventi i quali non ancora elettori, ma che avrebbero diritto di esserlo, a presentare i loro titoli a norma della nuova legge. Si presero infine le disposizioni per la pubblicità delle sedute, per le quali fu fissata la sera dei lunedì e dei giovedì.

Per intanto, però, in attesa delle nuove iscrizioni o reiscrizioni, la Commissione sospese le proprie sedute.

Degli inconvenienti che presenta l'applicazione della nuova legge, sia pel sospetto soverchio cui dà adito, sia pei rigorismi pedanteschi dei quali troppo facilmente vorrebbero valersi gli uomini di qualche frazione, diremo altra volta ragionando un po' anche delle cose che avvengono a Torino, dove c'è pericolo che le « difficoltà », spesso appositamente accentuate, tengano lontani molti cittadini dallo inscriversi nelle liste.

Il che porterebbe a questo risultato: che una legge intesa a epurare le liste elettorali a vantaggio del Corpo elettorale e della sincerità del voto riesca a danno dell'uno o dell'altra e a vantaggio soltanto dei partiti o delle frazioni più intraprendenti.

L'autodifesa di un romanziere.

Il caso non è nuovo. Non manca però di una certa bizzarria. Un romanziere — l'amico nostro Bernardo Chiara — è fatto segno a minaccie a causa del suo ultimo lavoro *Alla prova*, nel quale taluno vorrebbe riconoscere la propria figura. Lo scrittore si difende o difende il suo lavoro, che è un romanzo e non una satira e tanto meno una satira personale. Ecco la sua difesa:

Caro Direttore,

Di questi giorni sono stato in varii modi avvisato che in tre o quattro paesi di questa regione si va formando una specie di crociata contro di me, quale autore del romanzo *Alla prova*. V'è un nucleo di persone le quali si sono fatta una parte in quel mio libro e vanno preparando minaccie di processi, di sfide e di altre più brutte cose contro la persona del povero autore. Ridersi di queste fatte ma fra i promotori delle assurde accuse non vi fossero persone ch'io altamente stimo ed amo e della cui amicizia mi sono fino a ieri vantato.

I miei accusatori, a quanto bruscamente mi si riferisce, partono da un presupposto ingiurioso per me: ravvisano il romanziere nel protagonista Gustavo Borello, commediografo, e in tale raffigurazione riscontrerebbero un romanzo a loro modo, facendovi agire una sergia di individui più o meno noti nei dintorni. Ora la protesta assoluta contro l'ipotesi ch'io mi sia dipinto in Gustavo Borello: io, grazie a Dio, mi sento alquanto migliore di questo mio personaggio, perchè non ho mai insidiato l'onore di alcun talamo, nè ho mai tentato di sedurre alcuna onesta madre di famiglia. E se ciò avessi fatto, non sarei tanto stolido e tanto imprudente da narrarlo per far piacere altrui. Sarebbe bella che l'autore dovesse identificarsi ne' personaggi da lui creati e rendersi mallevadore delle loro imprese! In certi casi, sarebbe meritevole di un vero stato d'accusa. Io ho fatto un romanzo, non un'opera d'arte e non un libello, perchè io non ho ignobili passioni da sfogare a danno del mio prossimo.

Il romanzo *Alla prova* non ha intenti satirici, non semplicemente e puramente artistici e morali: è una glorificazione delle virtù domestiche della donna. E, si può dire, il romanzo delle donne virtuose e modeste, e come s'è potuto svisarne la portata e il significato fino a farne uno strumento di diffamazione? Ho ragione di dubitare che cotesta incredibile, ma vera agitazione sia stata promossa da gente avversa a me, alla mia famiglia; al mio paese nativo. A cotestoro risponderò, se occorrerà, altrove, in altro modo.

In ultimo protesto in nome della libertà dell'arte. Se il romanziere non potesse più dipingere medici, avvocati, maestri, preti, contadini solo perchè tra le sue conoscenze vi sono contadini, preti, maestri, avvocati, medici, di cui o di che potrebbe ancora parlare? Dovrebbe andar a cercare i suoi personaggi su nel mondo della luna. Il fenomeno del ravvisare personaggi veri nelle finzioni letterarie è naturalissimo mi ricordo di aver trovato un altro me stesso in libri composti e pubblicati fuori d'Italia e perfino in libri usciti alla luce prima ch'io nascessi. Ma mi sono mai segnato d'offendermi.

Quanto poi alle minaccie di vie di fatto, voglio credere che i miei avversari abbiano esagerato alquanto: le parole passano facilmente il segno, talchè ci fanno sovente dire di più di quanto vorremmo, specie nei momenti di stizza; ma se essi volessero poi mercantare (nè sia lecito uno scherzo) il pugnale del Caserio o del Lucchesi per colpire un umile scrittore, sappiano almeno che non mi potranno trucidare in vettura: i guardiani d'un romanziere non permettono il lusso di un tal veicolo; però potranno trovarmi ogni giorno sulla via maestra, solo, senza scorta, disposto a diventare il primo martire del romanzo italiano.

Caro Direttore, io appello alla nostra amicizia perchè diate luogo a questa dichiarazione e mi portiate così il mezzo di scansare beghe personali in questo momento di tristezza e di sventura per la mia famiglia.

Il vostro affezionatissimo amico

BERNARDO CHIARA.

Vanda di Front, 20 agosto 1894.

CASSALA

Nel pubblicare questa corrispondenza, che ci pervenne da un centro coloniale il quale ci ricorda un paese della nostra regione, riteniamo quasi superfluo l'avvertire i lettori che noi facciamo le nostre riserve. La materia coloniale è assai complessa che è pur necessario lasciare ampia libertà di giudizio ai vari collaboratori e corrispondenti. L'autore della lettera, competente certamente, ritiene che l'occupazione di Cassala fosse necessaria. Non discutiamo il fatto compiuto, sebbene le medesime ragioni siano state addotte per Cheren e Agordat e si potrebbero addurre per Cartum. Ma abbiamo ragione di impensierirci di questo aumento di forza che ora viene chiesto.

Noi — non affetti da feticismi nè da avversioni preconcette — pur apprezzando la necessità politiche e militari dell'Eritrea — anzi bene augurando dall'avvenire economico di quella nostra colonia nata sotto tristi auspicii e cresciuta pel valore delle nostre truppe — noi ci chiediamo tuttavia se sia questo il momento opportuno di pensare a nuovi aumenti coloniali e a nuove spese, siano pure piccole, mentre in paese « inferisce » ancora il problema finanziario ed economico non ancora risolto.

Premessa questa eccezione, del resto molto ovvia, diamo luogo alla lettera:

Nuova Peveragno, 1° agosto.

Pochi anni sono trascorsi da che la vecchia Europa ed il mondo civile ebbero ad interessarsi e commuoversi per le vicende del Sudan, in allora egiziano, per la sorte del prode e sventurato Gordon e per quella dei presidii abbandonati alle proprie forze, assediati da fiumi di fanatici e votati a certa distruzione; ma il fantasmagorico incalzare di avvenimenti e problemi più direttamente interessanti, il succedersi varii fasi di situazioni allarmanti in casa propria indusse ben presto all'obblio del grande dramma africano.

Del resto il paese ora fatalmente conquiso alla barbarie, armata di tutto il suo egoismo sospettoso e feroce e dalla più spaventevole energia distruttiva, poche ed incerte ed incomplete ed a lunghi intervalli si pervennero le notizie degli episodii interni di quella convulsione sociale; il Sudan, già egiziano, permaneva in sostanza perduto e pertanto dimenticato.

Ma incidenti di confine richiamarono più volte e specialmente ad Agordat (1890), a Serobeti (1893) l'attenzione dell'Eritrea sull'attitudine e la potenziale minaccia del turbolento vicino, e l'attacco inopinato di Agordat (21 dicembre 1893) dimostrò che oramai la colonia italiana era più direttamente presa di mira, e la necessità urgente ed improcrastinabile di un qualche provvedimento.

Oggi è l'occupazione di Cassala che interviene a dominare la situazione, e mentre per casa affolliamo al pensiero i ricordi tutti della triste epopea mahdista, e mentre gli orrori consumati in quella già ridente, ricca e popolosa contrada di tanta tristizia strappano un lembo del funebre velo, l'Italia viene di un tratto a trovarsi pressochè nelle identiche condizioni dell'Inghilterra e dell'Egitto rispetto all'interessamento per la pacificazione del Sudan, ed emerge la necessità per gli italiani di considerare, discutere ed apprezzare la questione, in apparenza nuova, ma da tempo latente, con senno pratico, senza prevenzioni o grettezze colpevoli, con larghezza di vedute e serietà di intenti.

***

È nota, quanto poco descrivibile a parole, la feracc ubertosità delle terre della provincia di Teza (Cassala); la nostra colonna operante procedeva ammirata di così lussureggiante vegetazione e varietà di prodotti naturali. Domina altiera la palma dattilifera, non è più lontano il largheggiamo reddito in cotone, non v'ha ombra di dubbio circa la produttività di ogni coltura coloniale intensiva con due raccolti annui, non scarseggia, nella parte montuosa, il legname e vi sono ricchissimi e sempre sicuri i pascoli.

Restaurata la quiete, risorgerà la popolazione, torneranno gli Algudeu ed i Sabderat alle loro terre, torneranno le tribù finitime e riprenderanno le coltivazioni, e la produzione indigena riflorirà col coefficiente dell'insegnamento italiano, e largo campo e fonte di ricchezza rimarrà aperto all'intraprenditore che saprà abilmente sfruttare il lavoro del nativo ed all'industriale che si dedicherà alla trasformazione e prima lavorazione dei prodotti.

Tutto questo non è poco certamente anche nel campo dell'interesse più spoglio di sentimento, e un complesso di condizioni che ben può meritare una anticipazione di un futuro sicuramente e largamente rimuneratore; ma non è tutto.

È storia vecchia quella delle elucubrazioni e dei computi intorno al commercio delle provincie finitime al Sudan ed a quello della parte del Sudan orientale, il cui movimento economico ha Cassala per obbligatorio stazione di transito: ancora si discusse in quali alliquote ebbe un tempo od avrebbe col tempo potuto dividersi fra gli sbocchi marittimi di Sanchim e Massaua. Orbene, Cassala eritrea, Cassala collegata con Massaua a mezzo di una strada comoda e sicura, non sarà soltanto semplicemente più vicina di una giornata di marcia alla base nostra costiera rispetto a quella di Sanchim, ma dirigerà al nostro porto tutto il suo movimento, perchè più corto e più agevole il cammino e perchè uno solo sarà l'eventuale gravame da pagarsi.

E questo movimento, che sino al 1884, sotto il regime egiziano spogliatore, fu, nel complesso dell'entrata e dell'uscita, di non poco diecine di milioni, e quanto sarà allorquando sarà regolato da uno sfruttamento onesto, avveduto, veramente protettore? Aumentati pure che il commercio naturalmente devoluto alla linea del Nilo non se ne distacchi neanche in minima parte, ma è pure certo che non cercherà di arrivare pel gran fiume quello che per ragioni di distanza se ne può sottrarre, allorquando la via nostra sia assicurata al traffico; mentre d'altra parte è ancora a vedersi se l'istituzione di un emporio a Cassala non riuscirà, per la maggiore vicinanza, assai più economica anche rispetto alle regioni poste fra l'Atbara e il Nilo Azzurro.

***

Ma veniamo alla necessità che determinò il recente movimento.

Nell'Eritrea ci siamo (conveniamo pure *ab ovo*) e nessun Governo ha potuto nè potrebbe abbandonarla; un ritornare a Massaua senza un respiro sull'altipiano, senza sicura Asmara e Cheren, sarebbe come un voler mantenere un organismo privo di polmoni; ora, Cheren senza la protezione sulle tribù finitime è semplicemente un obbligarlo a tenersi coi derisori e quindi un avere i derisori stessi a contatto del forte; dunque occorre, come difatti occorse, spingersi ad Agordat per dare protezione alle tribù filo-eritree, ed Agordat ci procurò l'attacco del 21 dicembre 1893 e la vittoria.

Ricordisi che Cassala è a cinque tappe da Agordat, che la provincia è ricca e costituisce una base di operazione ideale; ricordisi ancora che il nemico è sempre, intraprendente, intollerante, inaccessibile, per ora, agli accordi, che vive di guerra e distruzione, che nella lotta, da cui prese origine, ha la sola ragione per sussistere, e si comprenderanno allora l'Agordat del 21 dicembre 1893 e le successive razzie e quelle altre della cui preparazione si aveva la notizia certa, e si comprenderà l'ingente approvvigionamento in dura e munizioni già preparato in Cassala per una prossima e seria azione contro di noi e vendetta della recente sconfitta.

Abbandonare Agordat?

Era un crearci la necessità di ritornare a stabilirvici. Rimanervi inoperosi in osservazione ed attesa degli eventi?

Era un imporci l'attesa suggestiona di un nuovo e certo assalto ed un tentar Dio col crearci esagerate illusioni di vittoria.

Cassala, la nostra piazza avanzata al di là dell'Atbara, altro piccolo e per ora non preparato baluardo di operazione pel nemico, ma ottimamente situato a cavaliere quella temibile, e fra l'Atbara e la metropoli mahdista intercede il deserto.

Ora sorge adunque e necessità di procedere alla occupazione di Cassala.

Ed il momento era propizio e forse fugace.

***

Qui avrei mi fermerò a descrivere la battaglia ed i suoi protagonisti, perchè all'ora in cui riceverete questa mia la relazione Baratieri mi avrà preceduto. M'affretto invece alla conclusione, rispondendo ad una tripplice e ben naturale obbiezione.

Dove si andrà a finire con questa espansione verso il Sudan? Con quali mezzi si terrà Cassala? Che cosa faranno ora i dervisci a nostro riguardo?

Nello studiare una risposta, rimaniamo anzitutto nel campo del buon senso: la fantasia e l'improvviso hanno pur troppo larga parte in Africa, ma chi ha dell'interesse vero del Paese e della colonia, nonchè della propria responsabilità un concetto ben chiaro, alla fantasia sostituisce la meditazione calma, serena ed obbiettiva, e l'imprevisto cerca di dominare col calcolo delle probabilità.

Eli anzitutto affrettiamoci a considerare che nel caso presente non si tratta punto del solito cerchio, le cui foglie invitano a cercarne il centro: oltre Cassala l'altra foglia si chiama Cartum, ed il deserto che intercede separa da qualsiasi parzia; bensì occorre ben stabilire che per Cassala si tratta di possesso vero e reale e non di occupazione temporanea come è previsto nella poco meditata convenzione del 1891 coll'Inghilterra: a questa dirà, sin d'ora il buon senso, non sarà abbastanza facile il ripiegare a suo tempo che nel Taka siamo stati sospinti dalla necessità o trascinati pei capelli, senza che abbia nemmeno un filo per eliminare la minaccia contro i nostri possedimenti. Quanto al rimanente del Sudan, non saremo certo noi quelli che cercheremo di usurpare le rive del Nilo; ma pei territori che fanno capo all'Atbara, sarà per certo quello che vorranno il destino e l'attività umana. Come terremo Cassala e che cosa faranno i dervisci più o meno prossimamente a nostro riguardo?

Evidentemente i due quesiti si compenetrano a vicenda.

È impossibile misurare il furore con cui il kalifa avrà accolte le novelle dell'Atbara ed i propositi violenti di vendetta; ma si può e si deve prevedere che il Mahdismo morirà, e forse a breve scadenza, nel nome della rivendicazione, un guinzo, che potrà anche essere finale se gli anglo-egiziani coroneranno opportuno di muoversi, e che ad ogni modo richiede tutta la nostra attenzione, previdenza e provvidenza per fronteggiare l'eventuale grossa partita.

Cassala adunque abbisogna di un presidio competente, avveduto, prudente e risoluto ad un tempo, munito di buoni pezzi di artiglieria, munito di viveri e munizioni per un periodo di parecchi mesi: ed a ciò si è provveduto e per certo si provvederà. Ma non è possibile pensare di sottrarre la forza occorrente per la difesa locale di quella città dal cotanto assottigliato nucleo delle truppe coloniali senza sostituirvele; giacchè è vero che la difesa di Cassala terrà lontana una parte importante del nemico, ma è pure ovvio che bisogna poter disporre di una colonna mobile da opporre ad una avanzata del Taka o da altre direzioni verso il cuore della colonia, oppure per promuovere una controffesa contro gli assedianti di Cassala; e d'altra parte devesi ancora considerare che è indispensabile essere anche preparati ad una eventuale, quantunque improbabile, levata di scudi dei nostri vicini d'oltre Mareb.

Adunque, un aumento nell'effettivo del corpo coloniale è inevitabile: esso è già stato decretato in 400 indigeni; possono forse bastare, ma nel probabile caso negativo, non può il Paese rifiutarsi ad ammetterli anche sino al migliaio, tanti quanti occorre tenerne in Cassala, quando il prossimo momento della ricchezza della colonia per la nuova occupazione è così urgente e sicuro da superare assolutamente la maggiore spesa.

A Cassala vedremo moltissime forche con sottostante un lastricato di teschi dei giustiziati; a Cassala troveremo schiavi e catene: l'Italia estrema vi porta la civiltà — sia dunque pregiata dagli italiani questa nuova pagina nella storia della redenzione dei popoli.

BISALTINO.

Contro la liquidazione del Mobiliare.

Aggiungiamo qualche particolare alla importante sentenza pronunziata dalla prima sezione del Tribunale Civile di Roma contro la liquidazione del Credito Mobiliare Italiano.

Il signor Vincenzo Sanguinetti, residente a Genova, nella sua qualità di azionista della Società di Credito Mobiliare, aveva convenuto in giudizio l'antica Amministrazione del Mobiliare, rappresentata dal commendatore Giacinto Frascara, nonchè i liquidatori eletti dall'assemblea degli azionisti del 28 maggio p. p.

Il signor Sanguinetti chiedeva al Tribunale:

1° l'annullamento delle deliberazioni prese nell'assemblea degli azionisti del 10 febbraio 1894, perchè, avendo un gruppo di azionisti abbandonato, prima della votazione, l'adunanza protestando, era venuto a mancare il numero di voti necessario affinchè le deliberazioni potessero essere ritenute valide;

2° l'annullamento delle deliberazioni prese nella medesima assemblea del 28 maggio p. p., perchè, a tenore dell'art. 51 dello statuto, la liquidazione della Società, la cui durata è fissata dall'art. 2 dello stesso statuto in 99 anni, può essere soltanto deliberata quando risulti una perdita corrispondente alla metà del capitale versato, ed una tale perdita non appare dal bilancio al 31 dicembre 1893, nè da quello al 15 marzo 1894 presentato all'adunanza del 28 maggio.

Il Tribunale, nel considerando che precedono il suo pronunziato, non riconosce provata la mancanza del numero di soci voluto per infirmare e dichiarare nulle le deliberazioni prese nell'assemblea del 10 febbraio 1894.

Riconosce invece valide le eccezioni presentate per ottenere l'annullamento delle deliberazioni prese dall'assemblea del 28 maggio ed osserva che, non risultando dai bilanci la perdita della metà del capitale voluta dall'art. 51 dello statuto, per deliberare la liquidazione della Società, prima della scadenza dei 99 anni, sarebbe occorsa, giusta il Codice di commercio, l'unanimità dei soci.

La sentenza dichiara quindi nulle le deliberazioni dell'assemblea del 28 maggio.

Non abbiamo bisogno di far rilevare la gravità di questo giudicato e le conseguenze cui esso potrà dar luogo. Intanto l'assemblea degli azionisti indetta dai liquidatori per il 4 prossimo settembre è stata rinviata fino alla decisione del giudizio in appello pel l'annullata sentenza.

Un nuovo strumento viticolo.

Scrivono da Monsellice che il notissimo viticultore dott. Angelo Canden ha inventato una forbice vendemmiatrice la quale serve a due scopi: l'uno per vendemmiare l'uva ed altre specie di frutta, l'altro per potare le viti. Il vantaggio poi di detto strumento consiste in ciò, che mentre viene reciso il piccinolo del grappolo, questo rimane attaccato alla forbice senza alcun laceramento fino a tanto che non si lasci cadere nel paniere aprendo con la mano la forbice.

La vita che si vive

Che cosa pensano di noi i chinesi.

Il grande interesse della parte più intellettuale dei sudditi del Celeste Impero è di occuparsi dei costumi europei. I libri sull'Europa sono oramai a centinaia e centinaia.

Non appena un chinese viene in Europa si crede in obbligo di pubblicare un libro di usi e costumi che poi va a ruba. Peccato non conoscere il chinese! Ci sarebbe da fare una buona speculazione letteraria!

Quando un chinese è reduce dall'Europa, egli può considerarsi come un sequestrato; giorno e notte vanno a farsi raccontare i particolari dei nostri costumi ed a chiosarli, ma il chinese, che non è chinese per nulla, risponde loro con buon garbo che le cose più interessanti le sta pubblicando in volume.

Siccome oramai il viaggio dalla China all'Europa e viceversa non è tanto lungo e tanto difficile e costoso come in *illo tempore*, così si è andato formando in China una speciale letteratura riguardante i costumi europei.

Il celebre Shenn-Soin-Shenn (fate largo!) ha avuto recentemente l'eccellente idea di condensare tutte queste prose chino-europee in un solo volume sotto il titolo di « Compendio sui costumi, abitudini, educazioni, ecc., degli Occidentali », opera questa che occupava, prima delle cannonate giapponesi e coreane, i cervelli chinesi. Di questo volume qualcuno ha avuto la santa pazienza di trarnene qualche brano; ed ecco qua:

Riguardo ai nostri vestiti i chinesi trovano strano che le nostre signore per andare al ballo o a teatro si vestano in tutto. Come si sa, il bianco, ed in genere i colori chiari per i chinesi sono segno di lutto. Poi, secondo le celestiali signore degli occhi a mandorla, le vesti lunghe delle nostre signore non hanno altro scopo che di coprire i loro enormi piedi!

Ma ciò che sorprende moltissimo i chinesi d'ambo i sessi è una specie di corazza che le donne portano ben nascosta per vergogna, allo scopo di trattenere ciò che sarebbe orgoglio — per loro — di far vedere.

Ah essi ignorano nella loro celeste buona fede la malizia europea! Il busto laggiù pare ai chiami col-sè qualcosa di simile che i chinesi adottano soltanto per i deformati.

L'eguaglianza fra l'uomo e la donna europei è incomprensibile pei chinesi maschi, e giurano di benedire la loro sorte che non li ha fatti nascere in Europa. Quanta galanteria!

Shenn-Soin-Shenn si sforza a far capire come il padre e la madre di nostra madre siano nostri nonni, e come i fratelli e le sorelle di nostra madre siano nostri zii, proprio come tutti costoro fossero parenti di nostro padre. Leggiò la famiglia della moglie non conta affatto nella parentela.

Il maggior stupore dei chinesi per le cose nostre è generato dalle relazioni fra i due sessi europei. Leggiò la moglie conduce infatti una vita isolata; la fanciulla specie adolescente, cioè a 10 o 12 anni, devono rimanere rappate in casa per degli anni fino a matrimonio compiuto.

Ma in Europa — orrore degli orrori! — le fanciulle conversano con i giovanotti e qualche volta perfino le maritate conversano con più uomini nel tempo stesso! (E questo è..... vero!)

Più ancora: giovanotti e signorine hanno la stranissima di passeggiare sulle vie pubbliche, qualche volta anche tenendosi sotto braccetto, e di sedere insieme sulle panche dei giardini!

Ah questo è un colmo!

Ma il colmo dei colmi per i chinesi è la nostra danza, nella quale le donne hanno il coraggio di ballare con gli uomini tenendosi per la vita, per le braccia!.....

D'altra parte gli europei hanno dei riguardi stupidi. Un signore, per esempio, non fuma mai davanti una signora; in China le donne fumano come o peggio degli uomini.

Oggetto di grave censura contro gli europei è il modo di salutarsi. In Europa chi vuol morire o si getta da un'altura, o sotto un treno, o si avvelena, o si tira un colpo di rivoltella. Tutti modi troppo teatrali.

In China, dove il suicidio è comunissimo (Shenn-Soin-Shenn non dice quante volte un uomo si suicida!) si è più logici. Chi vuol morire va ad uccidersi colla scimitarra in casa del suo più mortale nemico..... per dargli in noia delle spese del seppellimento, ecc., ecc.

Io penso quanto deve essere grande la soddisfazione del suicida di vedere il suo nemico affannarsi per lui!

I chinesi invece hanno un culto per la carta stampata più che per la vita stessa. Essi hanno perfino inventato un apparecchio crematorio destinato all'incenerimento degli stampati. Le ceneri vengono gettate in mare o sepolte in fondo di un fiume. Vi sono poi Società il cui scopo pietoso è di raccogliere i brandelli di carta stampata per la cremazione. Per ciò i chinesi sono indignati del modo assolutamente dispregievole col quale noi ci serviamo talvolta dei vecchi giornali..... anche dei più fini!

***

Per i filatelici. — Il più nuovo francobollo è quello di Djibouti, protettorato francese sulla costa dei Somali. È rettangolare e senza dentellatura ed è più grande di quello di Obok. Nel centro v'è una veduta di Djibouti e negli angoli superiori un circolatto coll'indicazione del valore. Porta l'iscrizione: *Protectorat de la côte des Somalis*. A sinistra e a destra le iniziali *R. F.* con un indigeno armato di lancia, sotto a cui è scritto *Djibouti 1826-94 - Service postal*. Il francobollo più caro è quello dell'Argentina, ed è quello da 1400 pesos, cioè da 6350 lire. È anche uno dei più rari, e pochi collezionisti possono permettersi il lusso di possederlo. Malgrado il prezzo elevato, ne fu venduto in questi giorni uno a Londra per 100 sterline. Ed ora abbiterato!

Ah Lombroso! Quanto hai da studiare ancora!

***

La vita che si vive a Torino.

Riceve parecchie letterine piene di lieto compiacimento per progressi di rilevare come qualmente in questi giorni a Torino le condizioni..... necroscopiche siano ridotte a proporzioni microscopiche.

Una signora ora mi chiede a quali cause si può attribuire questo stato della vita che si vive.

La risposta l'ho bella e pronta; me la manda uno firmato Ciau ciau:

« ..... potete giurarlo — mi scrive — ciò dipende dal fatto che la falange dei medici in questi mesi emigra per propria salute, per proprio divertimento. »

Dobbiamo dunque giurarlo?

***

La penultima.

A una festa campestre.

Attenti.

Una signora che ha in mano un *libero* e un bebè tra le braccia, sale gli scalini di una baracca di saltimbanchi, dà 25 centesimi al botteghino e fa per entrare.

— Scusi, signora, — soggiunge il bollettinaio, — cinquanta centesimi; ci vogliono due biglietti.

— Ma io credevo che i bambini non pagassero.

— Oh, non è pel bambino, l'altro biglietto è pel *libero*.

— Come?.....

— Eh! il *libero* gli fa da nutrice..... e le nutrici pagano come gli altri.

La signora, soddisfatta del ragionamento, versa gli altri 25 centesimi d'entrata..... per il *libero*.

***

L'ultima.

Alle cascate del Niagara.

Primo viaggiatore: Che peccato non poter usufruire di tanta grazia di Dio!

Secondo viaggiatore: Avete proprio ragione!

Primo viaggiatore: Siete forse ingegnere voi?

Secondo viaggiatore: No, io sono venditore di latte.

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Il « Flan » di pomidoro. — Ecco il modo di fare questo piatto squisito che dicdi già altra volta ma che mi viene nuovamente richiesto.

Bisogna anzitutto far rosolare il burro (mezz'etto) con un cucchiaio da minestra di farina bianca allungando con fior di latte (lattantochè la farina è ben cotta e ne risulti una polentina tenera. Avrete pronta una buona salsa di pomidoro ben consumata che aggiungerete alla polentina. Quando questa sarà tiepida, aggiungete 4 o 5 (per 6 persone) tuorli d'uova e mescolate energicamente. Battete a parte i bianchi delle uova stesse, mescolate il tutto e versatelo in uno stampo previamente unto di burro e fate cuocere lentamente senza ebollizione a bagno-maria.

N. Ut. Mod.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Col-ti-va-to.

Per oggi: (*Bernata del.*). Monoverbo.

M

S

IL RE IN PIEMONTE

La visita del Re a Ceresole Reale.

S. M. promette di andare a Palermo.

Intorno a questa visita che il Re ha fatta ai villeggianti di Ceresole, ci scrivono in data 24 agosto:

« Ieri a Ceresole era opinione generale di tutta la colonia villeggiante del *Grand Hôtel* che S. M. il Re fosse partito circa alle ore 18 direttamente per Torino, senza passare per Ceresole, onde non allungare di troppo il cammino. Circa alle ore 16,30 i villeggianti del *Grand Hôtel* se ne stavano tranquillamente e variamente occupati, quando alcune signore e signori che giuocavano al *lawn-tennis* presso il torrente Orco scorsero in distanza una strana cavalcata: avanti vi erano dei cavalli, seguiti da muli, coi rispettivi cavalieri.

« Nessuno di essi si aspettava la gratissima sorpresa che li attendeva, ma appena la figura del Re fu da loro distinta, fu un grido unanime: « È il Re! » Come un baleno la voce « viene il Re » si diffuse per tutto il *Grand Hôtel*. Tutte le signore ed i signori numerosissimi del *Grand Hôtel* si precipitarono, fuori di sè per la gioia, verso il piazzale del *lawn-tennis* incontro a Sua Maestà, che strinse a tutti affabilmente la mano, lieto della sorpresa fatta e ben riuscita. Infatti il Re, partito dal Gran Piano col solo aiutante di campo colonnello d'Auvare all'insaputa anche del suo seguito, si recò per la strada militare di Noasca a Ceresole Reale per visitare il *Grand Hôtel* e per contraccambiare la visita ricevuta domenica 19 al Gran Piano da molti signori e signore del *Grand Hôtel*. Sua Maestà si trattenne a parlare con tutti, dimostrandosi di umore allegro e presentando un ottimo aspetto; ha il viso abbronzato dal sole alle cacce faticose dello stambecco. Ringraziò e si rallegrò col dott. Casaretti e col conte Giuseppe Della Gherardesca per le fotografie che gli fecero domenica al Gran Piano e che essi avevano inviate a Sua Maestà il giorno precedente. Quindi si recò a visitare il *Grand Hôtel*, di cui lodò molto la bella costruzione e le sale eleganti.

« Frattanto la Direzione, per cura della Società degli azionisti, aveva improvvisamente e con molto gusto preparato il salone da ballo per offrire un *thè* a S. M., il quale si degnò di accettare un bicchiere di *champagne*.

« Il conte Stanislao di Robilant partì un brindisi all'amato Sovrano, a cui tutti risposero col grido: *Viva il Re!*

« Gli onori di casa furono fatti dal conte di Robilant, rappresentante la Società, e dal dottor Casaretti, direttore sanitario. Dopo circa un'ora S. M., accompagnato per buon tratto di strada da tutte le signore e signori del *Grand Hôtel*, ripartì per la strada militare di Ceresole che va al Gran Piano, acclamato entusiasticamente. Alla signora Florio di Palermo disse con espansione: *Ci rivedremo presto a Palermo!*

« Questa lieta circostanza è venuta a rendere anche più bella la stagione di quest'anno, che è stata brillantissima, e che tra poche settimane si chiuderà splendidamente col Congresso alpino nazionale.

« ORCO. »

S. M. visita i Duchi di Genova in Agliè.

CUORGNÈ (*N.e.*) 24 (ore 10,30). Il Re, partito da Noasca alle 12, arrivò a Cuorgnè alle 15, ricevuto dalle Autorità, compreso il clero. Erano pure presenti il senatore Ghiglieri, le due Società, la Banda Filarmonica e due migliaia di persone. S. M. trattennesi venticinque minuti, ripartendo in treno speciale fra una grande ovazione entusiastica per Rivarolo, donde proseguirà in *landau* per Agliè. Prima di partire, S. M. consegnò al sindaco lire mille, divise 500 per l'Asilo infantile e 250 per le due Opere pie.

CUORGNÈ (*N.m.*) 24 (ore 21,45). Ritorno in questo punto da Rivarolo Canavese, ove il Re ricevette un'entusiastica dimostrazione. Erano ad attendere il Re i Duchi di Genova, le Autorità, la Società Militare, quella dei Veterani, quella degli Artisti od operai e quella Cooperativa, nonchè la Banda municipale. Sua Maestà uscì dalla stazione dando il braccio alla duchessa Isabella; quindi presero posto, con i Duchi di Genova, in un *landau*; altre carrozze erano destinate al seguito. Il corteo reale si diresse quindi al castello d'Agliè.

Il Re a Torino.

Ieri sera, alle 22,37, reduce dalle cacce nelle valli dell'Orco, S. M. il Re giungeva nella nostra città.

Il treno che recava il Re giunse in ritardo sull'orario prestabilito di 20 minuti, ritardo verificatosi alla stazione di Rivarolo.

Alla stazione erano a ricevere S. M. il ministro Boselli, che è giunto ieri mattina, il prefetto senatore Romognini, l'assessore ff. di sindaco cav. Fontana, il ministro di Stato senatore Ferraris, S. E. Basteris, primo presidente della Corte d'Appello, il comm. Saugiorgi, procuratore generale alla Corte di Cassazione, il comm. Borsarelli, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello, l'on. Badini, gli assessori Bollati, Badano e Tacconis, il questore comm. Perego, il colonnello dei reali carabinieri cav. Ercole Savi con altri ufficiali e vario altro Autorità.

Appena fermo il treno, il Re discese da un vagone-*salon* nel quale erano pure l'aiutante di campo generale Ponzio-Vaglia ed il medico commendatore Saglione.

S. M. aveva l'aspetto floridissimo, la cera abbronzata dal sole della montagna ed appariva di lieto umore. Vestiva abiti borghesi e portava un cappello alla cacciatora color castagno, adorno di simboli e ricordi di caccia.

S. M. a due passi dal treno strinse affabilmente la mano al ministro Boselli, al cav. Fontana ed alle altre Autorità che lo facevano corona; quindi conversò lungamente coll'on. Boselli incamminandosi verso la sala d'aspetto, dove si intrattenne venti minuti circa conversando un po' con tutti.

Fuori della stazione, sotto l'atrio, si scorgeva una folla grandissima che allorquando il Re salì in vettura (di mezza gala) scoppiò in un lungo e cordiale applauso, il quale si ripetè lungo il tragitto dalla stazione al Palazzo Reale.

Piazza Carlo Felice, via Roma, piazza San Carlo e piazza Castello erano zeppe di gente; la folla qua e là acclamò il Re al suo passaggio.

Si siamo bene informati, stamane il Re si recò a Moncalieri a salutare la sorella principessa Clotilde, e nel pomeriggio e domattina andrà a Racconigi.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

MILANO. — **Un caso di colera sporadico.** — Leggiamo nella *Sera* di ieri:

« Nel Comune di Lacchiarella, posto a quattro chilometri dalla stazione di Villamaggiore, si sarebbe verificato un caso di colera. La nostra Prefettura, informata immediatamente di questo caso, avrebbe prese misure severe per evitare che i casi che possono essere accidentali e d'importanza non abbiano a diffondersi ed a moltiplicarsi.

« Pare si tratti di semplice colera sporadico. Si opereranno subito disinfezioni precauzionali. Non risulta che altri casi, come corsero voci stamane a Milano, si siano verificati nei vicini Comuni. »

VENEZIA, 23 (*f. s.*). **La santa di Castello.** — Il sestiere di Castello è indubbiamente la parte di Venezia che nei suoi infimi strati presenta i fenomeni popolari più caratteristici. Ora è la volta di una povera ragazza isterica chiamata dalle donnicciuole di quei paraggi santa Elisa o la santa di Castello. Questa giovane, di cui parlarono ancora negli ani scorsi i giornali, abita una stanza modesta, dove si erge un piccolo altare fornito di medaglie e di santi; e lì davanti essa prega da mane a sera in attesa di visitatori ai quali far predizioni sull'avvenire o sulla soluzione di intricate faccende.

Naturalmente la Elisa De Mattia, ch'ebbe il padre condannato dai Tribunali ad una lieve pena, cerca di mandare incanti la famigliuola alla meglio con i tanti compensi che la buona gente del volgo le dà. Il volgo di via Garibaldi ha una vera adorazione per lei, un culto e una fede che difficilmente potranno scemare. Una donnetta che le abita vicino spinge il suo fervore sino a dichiarare di credere nella santa Elisa come gli altri credono in Dio.

La casa della povera isterica è fatta segno ad un vero pellegrinaggio di persone che accorrono a consultarla; e se le predizioni non non si avverano non importa: la fede cieca, suggerita dal pregiudizio, non ragiona, e il pellegrinaggio continua ugualmente. Ieri gli *spiriti*, oggi la *santa*, domani che cosa verrà?

— **I farmacisti austro-ungarici a Venezia.** — L'Associazione Chimico-farmaceutica Veneta ha deliberato di accogliere degnamente i colleghi farmacisti dell'Austria-Ungheria che, dopo essersi riuniti a Trieste, passeranno a Venezia la giornata del 29 corrente. I giunti saranno ricevuti alle ore 8 al Caffè Quadri, ove una bicchierata modesta verrà loro offerta dall'Associazione suindetta. Poi ogni singolo socio accompagnerà gli ospiti, i quali si ripartiranno in gruppi a visitare i monumenti della città.

— **Una lapide a Garibaldi.** — Il 28 settembre p. v. a Mirano, in provincia, sarà inaugurato un ricordo monumentale a Giuseppe Garibaldi. Il ricordo, una modesta lapide, porterà la data memorabile del 20 settembre, anniche del 26. Per l'occasione si stanno organizzando spettacoli straordinari, come gare di tiro a segno, concerti, fuochi d'artificio ed anche il solito banchetto, cui parteciperanno forse i reduci garibaldini di Venezia.

— **Un treno-ospedale.** — Il giorno 30 corrente, proveniente da Conegliano, arriverà a Venezia alle ore 22,45 un treno-ospedale stabilito dal Comitato centrale della Croce Rossa Italiana per un viaggio d'esperimento. Questa è una sezione del quarto treno-ospedale (Vicenza) formata da sei carrozze della Società Veneta. Si fermerà a Venezia tutto il 31 agosto e partirà la mattina del 1° settembre diretto a Padova.

VICENZA, 23 (*f. s.*). **Il crollo di una volta.** — A Marostica crollava ieri la volta di una cantina in costruzione di proprietà del signor Gusi. Gli operai Attilio Bonotto, d'anni 19, e Angelo Tersarolo, di anni 62, rimasero feriti. Il primo si trova in condizioni piuttosto gravi per lesioni interne riportate, il secondo ebbe fratturato il braccio destro e ne avrà per 40 giorni.

Fu denunciato all'Autorità giudiziaria certo Antonio Tersarolo quale supposto responsabile dell'accidente.

— **Furto sacrilego.** — Ad Arzignano, profittando delle tenebre, alcuni ladri, rimasti ignoti, penetrarono nella chiesa parrocchiale spogliando l'altare maggiore della Madonna di una collana d'oro, nonchè di un palo d'orecchini con diamanti, di un anello e sedici cuori d'argento offerti in voto.

I ladri asportarono dalla chiesa anche una cassetta contenente un centinaio di lire.

FIRENZE, 23 (Sabbato). **Incendii.** — Stamane alle 6 si è sviluppato un grave incendio nel magazzino di legnami e botti di Batestoni Pietro. La vôlta del magazzino per il grande calore crollò quasi istantaneamente. Il danno ricevuto dal Batestoni si calcola in lire 4000. È però assicurato alla Fondiaria.

— Alle ore 11 1/2 si è sviluppato un fortissimo incendio nella fabbrica di birra e acque gazose di proprietà Caroti fuori la Porta alla Croce. Il fuoco aveva attaccato un fienile annesso al fabbricato e gli operai, una trentina circa, tentarono ma invano di spegnere il fuoco. La tettoia del fienile crollò per circa 30 metri. Vicino alla fabbrica è la villa Chiarella, ove dimora l'arcivescovo di Firenze mons. Bausa. La villa è rimasta incolume. Il danno si calcola in lire 8000.

VOLTRI, 23 (Sera). **Il varo della « Cesare ».** — Un brigantino-goletta chiamato *Cesare*, lungo metri 35 e largo 10, della portata di circa 300 tonnellate, bello ed elegante, è stato costruito in questa spiaggia dal signor Fabiani Bartolomeo, costruttore navale, e stamane alle ore 9 è stato varato. Molta folla, molte barchette in mare piene di signore e signorine erano accorse a godere lo spettacolo.

La nave oggi stesso verrà da un vaporetto rimorchiatore trasportata a Genova per essere armata dal signor Cesare Clavarezza, e quindi il capitano signor Chiossa intraprenderà un viaggio per le Indie. All'egregio capitano, che con tanta gentilezza ci accolse nella nave e ci permise di visitarla in tutte le sue parti facendoci da guida, auguriamo buona fortuna.

MODENA, 23 (*p. f.*). **Una grassazione.** — L'altra sera mentre la famiglia del signor Massimiliano Bonvicini erasi ritirata in casa, venne bussato ad una porta d'ingresso. Appena l'uscio fu aperto, cinque individui mascherati e armati di fucili e rivoltelle vi penetrarono minacciando di morte se non fossero loro consegnati tutti i valori. Il signor Bonvicini consegnò loro 4000 lire. Dopo di che i malandrini se ne andarono. L'Autorità indaga, ma fino ad ora non si è scoperto nulla.

— **Fanciulli delinquenti.** — Il fanciullo undicenne Lodi Giovanni di Mortizzuolo presso Mirandola giuocava in mezzo ad un'aia con un suo coetaneo, certo Valmiro Gandolfi. Presto incominciarono a bisticciarsi, ma il Lodi, di animo perverso, presa una falce vibrò al compagno alcuni colpi alle gambe producendogli delle gravi ferite. Il Lodi verrà messo in una casa di correzione.

PIACENZA. Una grave disgrazia al figlio del ministro Calenda. — Reduci da una scampagnata fatta in su quel di Pittolo, a casa dei signori Cerese, alcuni brillanti ufficiali d'Aosta cavalieri percorrevano in due timoniere la strada provinciale che dalla villa indicata mena a Piacenza. Uno dei legni era guidato da un vetturale; l'altro, cui era attaccato un brioso cavallo, dal tenente De Maria. Ad un certo punto, se ne ignora la causa, il quadrupede guidato dal De Maria s'impennò, s'impaurì e, rotto il freno, si diede a disperata fuga.

Uno degli ufficiali, seduto nell'interno, il tenente nobile Calenda di Tavani, figlio del ministro dei culti, salì più dalla vettura, mentre l'altro cercava di trattenere il cavallo inferlato. Vista però l'inutilità dei suoi sforzi, anche il De Maria con un salto abbandonò il cavallo, il quale, dopo certo tratto di strada, andò a sbattere contro la cancellata della barriera di San Raimondo, ferendosi abbastanza gravemente.

Il tenente Calenda si è spezzata una gamba e versa in grave stato: l'altro ha riavuto non gravi contusioni. Entrambi gli ufficiali vennero trasportati all'Ospedale militare.

Dalle nostre Provincie.

NOVARA, 24 (Giugno). **Troppa grazia, Sant'Antonio!** — Ieri l'altro nel sobborgo San Martino la moglie di un lavandaio, la quale è già madre di quattro o cinque figli, ne ha dati alla luce altri tre tutti viventi, che furono ieri battezzati. La puerpera, tranne un po' di rumoroso facile a comprendersi dopo tanta fatica, sta bene.

— **Incendio.** — Ieri avvilupposi un incendio in uno stabilimento di brillatura di riso posto nella frazione di Agognate e di proprietà del signor Romano Giannotti, residente a Torino. Il fabbricato, quantunque costruito solidamente, fu in gran parte distrutto, distrutti i cereali e gravissimamente danneggiate le macchine. Si calcola un danno di circa 30,000 lire soltanto tra il fabbricato e le macchine. Questa ultima non sono assicurate. I pompieri accorsi da Novara, isolando l'incendio, impedirono che si propagasse ad edifizi e fienili attigui. Altrimenti il danno sarebbe stato enorme.

VERCELLI, 24 (*s.*). **Asilo Quaglietti.** — L'Asilo a San Cristoforo, per deliberazione dell'Amministrazione, si chiamerà quind'innanzi Asilo Quaglietti, in ricordo della memoria del compianto geometra Luigi Quaglietti, il quale legava mercoledì 700,000 lire alla beneficenza, 70,000 delle quali toccheranno agli Asili municipali.

— **Per l'Asilo dei Cappuccini.** — La persona di servizio del geometra Quaglietti, certa Cristina Bissone, da Valenza, lieta dell'onorevole resa al suo padrone, volle che anche l'Asilo dei Cappuccini, il quale, per non essere eretto in corpo morale, non partecipa all'eredità, fosse beneficato, ed elargì a suo favore lire 570, che già rimise al Comitato.

— **Nel circondario.** — Ad Asigliano un tal Celoria Bartolomeo feriva al capo con un coltello tale G. B. Rossa, rendendosi poscia latitante. Il fatto avvenne nella pubblica via e non se ne conosce la ragione.

— A Monnrivello, in rissa, tale Matteo Graziano feriva certo Regis Giuseppe, che ne avrà per più di venti giorni. Il feritore fu arrestato.

— A Pontemaglio Pio ignoti ladri penetrarono nella casa momentaneamente aperta di certa Milano e vi asportarono pel valore di 200 lire fra danari e oggetti preziosi.

— Si segnalano due incendi, uno a Crova, l'altro a Balzola, con danni abbastanza ingenti, ma assicurati.

CUNEO, 21 (Pasq.). **L'assemblea della Società operaie piemontesi.** — Il giorno 1 p. v. avrà luogo, come già vi scrissi, la quarta assemblea annuale della Federazione delle Società operaie del Piemonte.

Al mattino, dalle ore 8 alle 12, si farà il ricevimento delle rappresentanze nel locale della nostra Società degli artisti ed operai, e la distribuzione delle tessere ai delegati. Alle 12, o ingresso nel teatro Toselli, avrà-si trattarà il seguente ordine del giorno:

1° Resoconto morale ed economico della Federazione;

2° Discussione del tema stabilito nell'assemblea del 1893 tenuta in Alessandria: *Durata e retribuzione della giornata di lavoro*;

3° Designazione della città sede della V assemblea federale;

4° Rinnovazione delle cariche federali. Scade il vice-segretario signor Oreste Cassano, il cessante di far parte della Federazione le Società operaie di Montanaro, Cuorgnè, Nizza Monferrato, Vercelli, Casale, Archimede di Torino, la Società operaia di Santhià dimissionaria.

Alle ore 17, pranzo operaio all'*Albergo di Superga*, colla quota individuale stabilita in L. 2.

— **Corse velocipedistiche a Mondovì.** — Domenica 2 settembre, nel velodromo dei fratelli Parelli, avranno luogo grandi corse velocipedistiche.

— **San Bartolomeo a Biella.** — La prossima domenica il coto signorile di Boves celebrerà, secondo le annuali consuetudini, con un grandioso ballo, la festa di San Bartolomeo.

REATI E PENE

Il processo per le candidature De Felice e C.

Alessandria, 24 agosto.

(Gagliardo) — Oggi alla Pretura del I mandamento si trattò la causa penale di cui vi tenni parola l'altro giorno contro i signori Maggini, Grigat, Sacco, Casorati, Pollarolo, Forte, Curti, Rapetti, Visale, imputati di contravvenzione agli articoli 434 e 435 del Codice di procedura penale, per aver distribuito all'epoca delle elezioni amministrative (che poi vennero revocate) un manifesto per raccomandare la candidatura De Felice e compagni.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

L'AMORE DI UN CLOWN

Romanzo

di LUIGI DE SOUDAK

— Mi scusi, signora, — fece Tanti con tono serio, — e mi permetta che, al Circo come al teatro, non vi hanno meno occolites nei palchi che sulla scena. La signorina per la quale le domando una camera è di un'onestà esemplare e, come avrei l'onore di volerle dire, essa vive con suo padre.

— Infatti, è vero; vi sono eccezioni — disse maggiormente la vecchia. — Come si chiama quella sua giovane artista?

— Signorina Fopha Baiser.

— Come! Fopha Baiser..... Ma tutti ne parlano di quella Fopha Baiser, e pare che la sua condotta.....

— Scusami, sia, — disse rispettosamente la fanciulla, di cui Tanti udiva finalmente la voce armoniosa, — tu sbagli certamente, perchè Fopha è quella giovane di cui Federico ci diceva tanto bene l'altro giorno..... Deve essere un angelo per suo padre, e sulla sua condotta non c'è proprio nulla a dire.

— Ah! — fece la vecchia, voltandosi verso Tanti; — è quella lì? L'abbiamo vista qualche volta al Circo fare le sue evoluzioni con gunnelle che le arrivavano poco più giù del ginocchio..... cosa quella che la raccomanda..... e mi congratulo con te, Amina, che prendi le sue parti.

— Ma, sia, sono gli esercizi che fanno quelle artiste che.....

— Amina! — esclamò la vecchia signora, — come osi parlare davanti al signore degli esercizi che fanno quelle artiste?..... Vergognati!

La signorina Amina arrossì, e tutta confusa volse silenziosamente la testa verso la finestra.

— Ma, signora, — disse Tanti che incominciava a perdere la pazienza, — se fosse possibile, desidererei visitare subito la camera.....

La padrona di casa lo condusse al terzo piano e là aprì la porta di una camera pulita, quasi elegante, con un'alcova così ben disposta in fondo alla camera, che dava voglia di annicchiarvisi dentro.

— Ecco, signore, — disse la sig.a d'Amina, — quel che posso mettere a sua disposizione; la vista non è bella, ma a Marsiglia bisogna stare al porto per avere bella vista. La tappezzeria le parrà forse un po' sciupata, ma non possiamo cangiarla ad ogni inquilino..... questa era nuova sette anni fa, quando l'ultimo locatario prese possesso della camera..... non ha saputo averne cura.....

— Ebbene, signora, — interruppe il clown, — qual è il prezzo della pigione?

Dopo molte circonlocuzioni, la padrona rispose finalmente alla domanda che le era stata fatta. Il prezzo era nei mezzi del povero clown, il quale, odendolo, fremette di gioia e si sentì una gran voglia di saltare al collo della vecchia signora e abbracciarla.

— Allora, signore, è veramente deciso?

— Siamo intesi, signora. Fin da questo momento la camera è mia.

— Sta bene — disse la vecchia. — Scenda con me; le darò la ricevuta della caparra.

— Oh! è inutile.

— No, no, signore. Mio marito, il povero Bidache, mi disse sempre: « L'ordine è la ricchezza. »

Un momento dopo, Tanti si ritrovò nella sala da pranzo, dove la vedova Bidache gli fece una ricevuta. Era felice il povero Tanti e guardava con amia quel foglietto di carta che doveva farlo padrone della camera destinata alla sua adorata amica. Ma ad

La sala d'udienza e gli adiacenti corridoi erano stipati di pubblico, curioso di assistere a questo strano processo.

Gli imputati, componenti il Comitato per l'elezione in discorso, cranno l'ingegnere Mongini, si trovavano tutti presenti, ed erano difesi dagli egregi avvocati Berdi, Vinzi e Jacinto.

Esposi, in succinto, il fatto che diede luogo alla presente causa.

Il Comitato anzidetto adunque aveva compilato e dato da stampare un manifesto un po' vivace, in cui erano specificati i motivi per cui quelle candidature erano proposte agli elettori. Informato di ciò l'ispettore di P. S., indusse confidenzialmente il proprio a fargli avere la prima copia di tale manifesto. Soddisfatto in questo suo desiderio, e visto il che si trattava, l'ispettore mandò a chiamare i capi del Comitato, ai quali cercò di far comprendere la sconvenienza delle frasi contenute in quel manifesto, ch'egli non avrebbe lasciato pubblicare.

Allora il Comitato elettorale si decise a dare alle stampe un altro manifesto, nel quale erano contenute le sole parole: *Elettori, votate per* ecc., e in calce al medesimo il seguente: « N. B. I valorosi « nostri candidati vennero dal Tribunale di Palermo « condannati complessivamente ad ottanta anni di « reclusione. »

Questo nuovo manifesto venne stampato e distribuito senza preventivo permesso della Polizia, trattandosi di materie elettorale. Di qui la contravvenzione ed il relativo processo.

Il P. M. sostenne calorosamente l'accusa, cercando di dimostrare che in causa di quel *notabene* aggiunto dal manifesto la qualifica di *elettorale* o che, trattandosi d'un manifesto comune, prima di essere pubblicato doveva essere sottoposto al visto della Questura.

Il protore avv. Perrati, ritenendo che la causa di qual benedetto *notabene* al manifesto pubblicato non poteva dare carattere elettorale, condannava gl'imputati all'ammenda di L. 50 ciascuno per aver contravvenuto agli articoli 463 e 65 Codice penale di pubblica sicurezza.

Il processo del tenente Giano.

In seguito alla sentenza del Tribunale di Padova (che lo condannava per abuso di autorità ad un mese e venti giorni e per l'omicidio colposo a mesi cinque di carcere militare, nonchè a 500 lire di multa ed al risarcimento dei danni e delle spese) il tenente Aldo Giano, del 8° reggimento *Savoia* cavalleria, è ricorso in appello.

Ora si annuncia che la causa verrà discussa davanti la Corte d'Appello di Venezia alla fine di settembre o in principio di ottobre.

La tipografia L. Roux e C. (piazza Solferino, 26) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici: volumi in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

LA MONTAGNA E IL MARE

La Regina a Gressoney.

Il professore Mosso alla capanna Gnifetti.

Gressoney, 23 agosto.

La Regina, ritornata qui da Stafal, alle solite mete giornaliere ne aggiunse due speciali per far provare al maestro Marchetti (che in fatto di musica è il *Deus ex machina* a Corte) la voluttà dell'alta montagna portandolo sopra Alberahon e quella del ghiacciaio, facendogli visitare il *Pisteau* el *Glacier du Lys*.

Nella splendida residenza di Stafal un ottimo piano di Baviera serve a passare le sere, già fredducce, in un elegantissimo salotto che precede la gran sala da pranzo, mobigliata in stile tedesco antico, ai pari del *boudoir* di lavoro e dalla camera da letto di S. M. e della marchesa Villamarina o sua signorina, che non abbandonano mai la Regina nelle sue escursioni.

La Messa della domenica è il *clou* del soggiorno reale nella valle, giacchè S. M., al sortire dalla chiesa, si serve del piazzale per *Drawing room*, e colà tutte le signore, schierate sul suo passaggio, sono fatte segno a speciali premure dalla Regina, che porge la sua mano aguantata al bacio delle dame o dei signori di sua conoscenza.

La presenza d'una signorina educata al Liceo di Pesaro porse occasione di far due Messe cantate, collocando un pianoforte dietro l'altare. Ma S. M., finissima musicista, trovò che sarebbe stato più opportuno servirsi dell'organo per la pia funzione.

Osservatore che era inservibile, colla solita sua generosità disposo che l'organo sia rifatto a tutte sue spese, e sarà così pronto per la ventura stagione, che si annuncia brillantissima per lo sviluppo che la strada rotabile diede a questa valle incantevole.

Domenica sera, guidata dall'egregio sindaco, cavaliere Biller, la popolazione fece una fiaccolata alla vettura in onore di S. M., e la fantastica processione, ritirata nel giardino della reale dimora, si soffermò sotto il balcone e cantò varie canzoni tedesche. Le vette dei monti erano illuminate, le campane della chiesa suonavano a festa, i villeggianti facevano corona ai cantori, e la Regina, vivamente commossa, dal suo balcone pregò il sindaco di farsi interprete presso tutti della sua gratitudine per questa affettuosissima prova di devozione alla sua persona.

Quando trova chi s'occupa di gite si compiace d'informarsi delle varie escursioni che si fanno fra queste vette.

Gustò assai il racconto della visita fatta dalla signora Mosso al suo illustre consorte alla capanna Gnifetti.

La signora Mosso, accompagnata dalla famiglia D'Ovidio e dal sig. Olivetti di Torino, diede prova di rara attitudine pell'alpinismo, tanto che in pochi giorni si pose in grado di salire colla signore Piccard e Borsalino a parecchie fra le più alte e non facili vette di questa splendida catena di monti. Il provetto senatore Pessani, che corre il ghiacciaio colle sue signore, è ora lieto di sentire al pari di S. M. dalla bocca stessa del prof. Mosso l'elisena d'un soggiorno di venti giorni sui ghiacci in capanne a 4000 e 4500 metri d'altitudine.

Una prossima pubblicazione darà al mondo scientifico ed ai veri alpinisti i risultati di tanti studi per parte di questi eroi della scienza i professori Mosso, Abelli e Bizzozero, coadiuvati da quattro colossi di alpini del 4° reggimento, che con loro condivisero le gioie, le fatiche, i pericoli d'una dimora fra quelle nevi eterne.

La Regina parte per lo Stafel, accompagnata dalle marchese Villamarina, dal cavaliere d'onore e dal barone Pecoz per una lunga escursione nei ghiacciai.

Tempo permettendolo, l'itinerario sarà: Partenza dallo Stafel per accamparsi la notte, attendati, nelle alture della Linty ai piedi del ghiacciaio. Alle due partenza per la traversata del Lyajock, onde potere scendere di pieno giorno sul pericolosissimo versante Nord e portarsi all'*Hotel Riffel*, ove prenderà dimora per muovere a varie difficili escursioni sulle punte circostanti o far poi ritorno a Gressoney per il Théodule.

Sino al confine italiano la scorta dell'intrepida nostra Sovrana è composta di 50 persone tra guide, *porteurs*, *traineurs* di slitta, sappatori, un esercito indispensabile per avventurarsi in un ghiacciaio cosparso di enormi crepacci.

L'ardimento di Sua Maestà e la prudenza delle sue guide sono arra di una felice riuscita, che di cuore le augura ogni italiano.

Prima della sua partenza capitò una notte S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che, di ritorno da fatticosissima ascensione da Zermatt, salì la Dufour-Spitze e dormendo alla capanna Margherita sulla punta Gnifetti, si portò alla Trinità per ripartire da qui alla volta di Torino.

La stagione volge al suo fine per il pubblico italiano, e gl'inglesi e tedeschi verranno a popolare questi due buoni e modesti alberghi.

Alla Pensione *Delapierre* Visconti-Venosta, il barone De Zigno, il marchese Greppello colle loro famiglie, la contessa Vimercati, le signore Oytana fanno vita tranquillissima.

Anche maggior brio presiede all'*Hôtel du Mont-Rose* tenuto dall'ottimo cav. Linty, che per ben trent'anni fu sindaco del paese. Qui le famiglie Capriolo, Passa, Palestrini, Panini ricevono sovralmente le signore Plucker, D'Ovidio, Chironi e tante altre cui mi sfugge il nome, e fra ottima musica e liete danze si trova la mezzanotte.

L'albergo è rigurgitante di forestieri, e l'egregio proprietario s'adopererà certo ad ingrandirlo per il prossimo anno a far fronte a tutte le domande che già ebbe fin da ora.

L'avvenire di Gressoney è assicurato. Un grande *Hôtel Miravalle* sulla strada della Trinità sarà pronto ad accogliere un continuo flusso di persone per il prossimo giugno.

La stagione balnearia a Pré-St-Didier.

Un concerto della Tua-Franchi.

Un avvenimento artistico veramente straordinario ha allietato la sera di mercoledì scorso la colonia dei villeggianti di Pré-St-Didier: il concerto di Teresina Tua contessa Franchi Verney della Valletta. L'illustre artista, che è solita di beneficare ovunque passa, accettò volentieri alle ripetute istanze dei villeggianti, spinta dal caritatevole pensiero di portare sollievo ai poveri del paese che la ospita, organizzò con sollecito entusiasmo una splendida serata musicale. Il concerto ebbe luogo nel vasto salone del Casino della Società Termominerale Italiana, in grazia del gentile concorso dell'avv. Beroni, amministratore della Società. Vi intervennero tutti i villeggianti di Pré-St-Didier, per modo che la sala rigurgitava di pubblico ed era animata da molte signorine e signore.

Tra le altre molte di cui mi sfugge il nome ho notato le signore: contessa Villanova, baronessa Antonietti, Babando, Festa, Beroni, Origoni, Nuvoli, Parrod, Bianchetti, Lichtenhahn, Carna-Cava, Conte; le signorine: Villanova, Antonielli, Babando, Origoni, Lichtenhahn, Ferrod e Nuvoli.

La gentilezza e l'eleganza degli accordi, il genio di amabilità che da tutti emanava, l'intimità cordiale dell'ambiente accettarono lo spirito dell'artista, e la Tua-Franchi eseguì mirabilmente ogni punto del vario e colto programma. Questo comprendeva: *Ballata* e *Polloncise* di Vieuxtemps, *Romanza* di Svendsen, *Zapateado* di Sarasate, *Notturno* di Chopin, *Mazurka* di Wieniawski, eseguiti dalla Tua accompagnata al piano dal marito conte Franchi, e *Polacca* (num. I e Danza II di Grieg, eseguiti a quattro mani al piano dalla distintissima pianista signorina Babando di Roma e dal signor Origoni di Milano.

Credevo gli applausi che la signora Tua-Franchi ebbe l'altra sera è inutile, perchè tutti sanno come essa allietasi sempre il suo uditorio e lo costringa a prorompere in continue entusiastiche acclamazioni. Noterò solo che la valente artista ebbe un grande tributo di applausi ed anche un tributo di fiori (presentati dalla piccola signorina Villanova o Beroni).

Finito il concerto, la Tua-Franchi, ricevuto l'obolo dell'ottimo direttore della festa studente Ferrod, si diresse al parroco, che aveva assistito in un angolo della sala al concerto come musicista appassionato, e gli consegnò pei poveri del paese l'egregia somma di L. 200. L'atto gentile e pietoso provocò uno scroscio di applausi prolungati.

La valente artista rispose visibilmente commossa. L'animo sua vibrava per le commozioni dell'arte e della carità. Felice lei che può provare delle gioie così delicate e così profonde!

***

Come avete letto, quest'anno abbiamo avuto una straordinaria a Pré-St-Didier. È dovere però di aggiungere che anche le cose della vita quotidiana quest'anno sono andate benissimo. Il concorso dei forestieri fu grande assai (per un mese circa tutti gli alberghi e le case private in affitto furono completamente occupati); l'allegria regnò sempre sovrana nelle frequenti gite, nei quotidiani giuochi e nei bisettimanali balli. Crebbe pure l'affluenza dei bagnanti, rassicurati dai lavori compiuti dalla Società Termominerale Italiana, la quale si propone di completarli nella prossima primavera per mettere la sorgente in istato perfetto. E tutti i bagnanti furono soddisfatti delle premure dell'amministratore delegato avv. Beroni e delle cure del dottor Seymandi, del nostro Consulente Municipale.

Da queste prove di simpatie per Pré-St-Didier è lecito pronosticare che per esso l'avvenire sarà sempre lieto, quale lo auguro a questo ridente villaggio alpestre, che offre tanto conforto alla salute colle sue aure forti e balsamiche e tanta ricreazione dello spirito colla sua quieta e colle splendore del suo paesaggio.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La nuova sarzuela dello Chapy *I lupi marini* ebbe una discreta accoglienza da parte del pubblico abbastanza numeroso che era ieri sera all'Alfieri.

L'azione è una farsa, uno scherzo di lega assai dubbia che alcuni artisti a spasso travestiti da marinai fanno ad una giovane coppia di sposi.

Nella musica si scuote lo sforzo per la ricerca dell'originale; alcuni pezzi, come un coro nel primo atto, e una specie di intermezzo drammo con fortunato di armonia imitativa, sono di effetto. Di questo intermezzo ferroviario si volle il bis, ed alla fine della serenata gli artisti, fra i quali si distinguono la signora Caracciolo ed il Ratti, furono chiamati al proscenio.

Questa sera seconda dei *Lupi marini*, cui farà seguito la *Gran Via*.

Teatro Balbo. — La Compagnia Cappelli non ripara sugli allori, ma spiega il maggior impegno per soddisfare il pubblico del Balbo, oltre che con una buona esecuzione, anche con la varietà degli spettacoli.

Per questa sera infatti si annuncia la prima della bella operetta *La Campane di Corneville*.

Arena Torinese. — È questa sera che all'Arena va in scena il nuovo dramma popolare a forti tinte dei signori Muller e Cayre: *La ballerina ed il carbonaio di Porta Palazzo*.

Il titolo solo è sufficiente ad attirare all'Arena un pubblico straordinario.

Per l'Esposizione di Bordeaux. — La Direzione della Regia Accademia Albertina ci comunica:

« La Direzione avverte che tiene a disposizione di chi voglia prenderne visione il regolamento per la Esposizione generale che si aprirà in Bordeaux il 1° maggio 1895, alla quale saranno ammesse anche le opere di artisti italiani.

« Le domande di ammissione devono essere presentate prima del 1° ottobre 1894, e le opere da esporsi consegnate o destinatone prima del 1° marzo 1895. »

CRONACA

La Carità del Sabato. — Nella cronaca di sabato scorso ci siamo rallegrati col Municipio che era venuto finalmente nella decisione di ripartire i denari mandati dai nostri connazionali residenti in America ai profughi della Francia. Ora, da quanto ci risulta, sembra che la cosa vadano per le lunghe, giacchè di distribuzioni non ne vennero ancora fatte, e tutti quei disgraziati che attendono i sussidii si rivolgono da noi per avere notizie e ricevere sempre nelle stesse condizioni di prima.

Noi comprendiamo benissimo le difficoltà che incontra la Commissione municipale nell'addivenire all'esame dei documenti, all'identità degli individui da soccorrere, ecc., ecc., ma domandiamo soltanto che si proceda con maggiore sollecitudine per quelli che hanno già ottemperato alle prescrizioni volute dalla Commissione di accertamento.

— In settimana poche oblazioni, ma fatte, al solito, con intenti gentili e filantropici. Anche il poco fa, e ci auguriamo di registrarne di più un'altra volta. *Quoi est in votis!*

Ecco le oblazioni ricevute:

9. 49. 63, per una famiglia decaduta già raccomandata in un precedente numero, L. 10. — O. F., nell'anniversario della morte della mamma, L. 1 50. — D. L., L. 2. — Totale, L. 13 50.

Ora raccomandiamo:

2167. — Una signora di civile condizione, decaduta, con quattro figlie nella miseria, mancando di mezzi e di appoggio per far fronte ai bisogni più urgenti della vita.

2169. — Un padre di famiglia senza lavoro, con moglie e sei bambini nello più gravi angustie per mancanza assoluta di mezzi.

2102. — Una povera vedova, già in condizioni agiate, ora ridotta alla miseria per disgrazie di famiglia, con due bambini senza appoggio.

2170. — Una donna col marito affetto da malattia incurabile ed una figliuola, anch'essa malaticcia, in grave bisogno.

2171. — Un padre di famiglia, quasi sempre indisposto, senza lavoro, con moglie e cinque figli, di cui uno ancora lattante, nell'indigenza.

2172. — Una vedova con tre bambini nella più squallida miseria, mancando di pane e di vesti per sè e per i figliuoli.

2173. — Una signora sola desolata, in età avanzata, incapace al lavoro ed in preda alla miseria che rende all'infelice più dura la travagliata esistenza.

2174. — Una madre di famiglia inferma ed abbandonata dal marito, che la lasciò con due bambini malaticci, nella miseria.

2175. — Un'altra infelice abbandonata dal marito, con un bambino ancora in fasce e, per di più, senza il becco di un quattrino.

2176. — Una vedova inferm'cia, in età avanzata, con un figlio, senza mezzi di sussistenza.

Ricevute da 50 centesimi. — L'Associazione generale degli operai di Torino nuovamente avverte i ritentori delle sue ricevute da 50 centesimi a volerle per atto cortese presentare al cambio, essendo desiderio della Società di ritirarle tutte dalla circolazione col 30 settembre prossimo.

A scanso di equivoci e perchè il presente avviso non possa essere male interpretato, si avverte che le ricevute che rimanessero in circolazione anche dopo il 30 settembre prossimo continueranno ad essere accettate al cambio in qualsiasi epoca.

Spedizioni di valori per la Francia. — La Società delle Ferrovie avverte che d'ora in avanti la dogana francese esige che tutte le spedizioni di valori da introdursi nel territorio della Repubblica siano scortate da una distinta dettagliata dei valori stessi.

Ciò, ben inteso, senza restando la norma dell'avviso 12 settembre 1891 riguardante il divieto di spedire dall'Italia all'estero monete divisionarie d'argento.

Biglietti ferroviari ridotti per l'Esposizione di Lione. — La Società delle Ferrovie distribuirà dal 27 corrente al 1° ottobre speciali biglietti di andata e ritorno da Torino a Lione al prezzo di L. 61 05 1ª classe e di 25 2ª classe, con la validità di 16 giorni e la facoltà nel viaggiatore di fermarsi nelle stazioni intermedie.

Il concerto in piazza San Carlo. — Ieri sera questa piazza era affollatissima per il concerto dato dalla Banda del reggimento fanteria, diretta dal maestro Paolo Battista. Il programma, guidato dal principio alla fine, procurò applausi agli esecutori ed al loro duce. Piacque specialmente: *Die Puppenfee* (*La Fata delle bambole*), pezzo di molto effetto, ridotto dal bravo direttore dalla musica del noto ballo rappresentato al nostro Regio la scorsa stagione.

Un'innovazione: verso i partiti era stato impiantato un servizio di sedie a 10 centesimi, come nei viali dell'antica piazza d'Armi nei giorni festivi, e come si pratica in quasi tutti le altre città.

Cronaca bianca. — Pregati inserirne a registriamo con vera soddisfazione un atto di onestà che ai nostri giorni è più raro che mai, ma che ci prova pure che al mondo ci sono ancora dei galantuomini. Morlondo Luigi, conduttore della vettura pubblica N. 11, al servizio del signor Carlo Borgo, presso la stazione di Porta Nuova, rinvenne l'altra sera nella sua vettura un portafogli contenente una considerevole somma; il bravo Morlondo si fece tosto premura di fare della ricerche e restituirlo intatto al suo proprietario, insistendo nel rifiutare il compenso che gli veniva di diritto. Tale atto lo segnaliamo alla pubblica lode, augurandoci che trovi imitatori.

Trattato a riva a portatole nella vicina camera mortuaria, il corpo fu riconosciuto per quello di certo Scavero Francesco, d'anni 63, panattiere, avente negozio all'angolo delle vie Torquato Tasso e Giovanni Durchet.

L'infelice mancava da qualche tempo di casa e pare debbasi attribuire la di lui morte a suicidio, avendo — così assicura taluno — lo Scavero a presso qualche volta l'idea di togliersi la vita.

Suicidio di cronaca. — Ieri sera una guardia civica, a richiesta del sig. Festa Pietro, cercante la *Trattoria dell'Annunziata* in via Rosine, 2, accompagnò in Questura certo G. Giovanni, d'anni 32, calzolaio, da Racconigi, perchè essendo andato lui a cena, quando venne l'ora di pagare lo scotto disse all'esercente che aveva perduto il portafogli. — Nella via Garibaldi, Tinivella Emilio urtò colla bicicletta certa Maglione Margherita e la gettò in terra; essa però non riportò male veruno. Una guardia civica dichiarò in contravvenzione il bicicletta. — Un altro Chiesa Umberto, d'anni 14, all'angolo delle vie dei Fiori e Baretti investì colla bicicletta il ragazzino Briatore Luigi, d'anni 10, e lo fece cadere a terra, senza però fargli fatto male. Il Chiesa, invece di fermarsi, tentò fuggire, ma fermato dai passanti fu poco dopo dichiarato in contravvenzione da una guardia municipale. — Sulla richiesta di certa Fenoglio Maddalena, rivenditrice di giornali in via Garibaldi, una guardia civica arrestò e condusse in Questura V. Teresa, d'anni 18, accusata di furto.

Al San Giovanni fu medicato il falegname Riva Camillo, d'anni 20, per una ferita alla mano sinistra prodottasi sul lavoro nel laboratorio dei fratelli Andreone.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società armaiuoli (via Alberto Nota, 5). — Adunanza stasera alle 21 per la nomina del magazziniere e comunicazioni diverse.

In caso di mancanza di numero legale, la seconda convocazione è fissata per mercoledì, 29, alle 21, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

La « Risorta » Società di M. S. fra operai. — Assemblea straordinaria questa sera alle ore 21 1/2.

STATO CIVILE. — Torino, 24 agosto 1894.

NASCITE: 12: cioè maschi 5, femmine 7.

MORTI: Montrucchio Anna n. Benedetto, d'anni 78, di Torino, lavatrice, via Rosine, 6.

Camilla cav. Luigi, id. 68, di Torino, editore tipografo, via Galliari, 12.

Spertino Giuseppe, id. 56, di Nizza Monferrato, excuoiere, via Nizza, 26.

Oseglia Giovanni, id. 81, di Torino, lavandaio, Badia di Stura, 220.

Forneris Alessandro, id. 64, di Asti, capitano a riposo, Lungo Po Vanchiglia, 3.

Mazzetti Giuseppa n. Beda, id. 27, di Leyni, casalinga, Prato Antonio, id. 25, di La Loggia, stallaro.

Barbero L. n. Trischero, id. 56, di S. Martino al Tan. Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 10, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Un notevole articolo officioso sulla Banca d'Italia.

(25, ore 8,50) — Tornando sull'argomento del riordinamento bancario, la *Riforma* dice che quali che siansi gli ideali che Crispi possa avere in proposito della Banca unica, egli non può certamente insistere per la creazione di un nuovo Istituto bancario, ossia di questa Banca unica, fra le difficoltà quasi insormontabili di questo momento, compromettendo così interessi pubblici rilevantissimi.

Il giornale officioso ripete che è intendimento del Governo di facilitare il riordinamento della Banca d'Italia, perchè essa, la quale ereditò dalla Banca Nazionale un saldo e forte organismo, rincagnatasi nel più breve tempo possibile la sua posizione, ora compromessa dagli errori, pur sempre riparabili, del passato.

Occorre però che al buon volere del Governo risponda quello degli azionisti. Ed a questo effetto la *Riforma* dice che anzitutto è necessario stabilire con sincerità assoluta la vera situazione dell'Istituto, distinguendo le immobilizzazioni dalle perdite: quelle rappresentano valori in qualche modo ancora realizzabili sebbene con difficoltà; queste invece, che non rappresentano nulla, non debbono quindi figurare in nessun modo nel bilancio.

Gli azionisti dovrebbero riparare alle perdite non con nuovi versamenti di capitali nè colla sospensione dei dividendi, ma, pur lasciando il capitale nominale di 300 milioni come maggior garanzia dei portatori di biglietti, dovrebbe ridursi il capitale versato a soli 150 milioni. Dovrebbesi insomma svalutare legalmente ciascuna azione di 200 lire, riconoscendo ufficialmente che agevolazioni non mancheranno all'Istituto da parte del Governo. La qual cosa, del resto, non già avvenuta in linea di fatto, come risulta dal bollettino delle Borse.

La *Riforma* soggiunge che sarebbe un errore il sospendere la distribuzione dei dividendi, perchè ciò obbligherebbe i possessori bisognosi di disfarsi dei titoli, producendo così altri deprezzamenti. Verrebbe però che si limitasse al 5 0/0 il profitto del capitale versato sinchè tutte le perdite non siano appianate.

L'articolista conchiude: « Adunque la svalutazione delle azioni di 200 lire e la temporanea limitazione dei dividendi al 5 0/0 netto rappresentano il massimo sacrificio che si può onestamente ancora chiedere agli azionisti. »

— Stamane Crispi è tornato da Napoli.

La cattura di un console a Nicaragua.

La guerra asiatica.

LONDRA (8 *p.*) 25. Il *Foreign Office* ricevette un telegramma annunziante che le truppe di Nicaragua catturarono il console inglese a Bluefields, con dodici persone, sospettate di avere partecipato agli ultimi avvenimenti.

— Il *Times* ha da Shanghai che le truppe giapponesi sbarcarono alla foce del Taitung, a sud di Pringyang. Il *Times* ha da Yokohama che grandi rinforzi concentransi nei porti d'imbarco.

La regina del Portogallo.

PARIGI (8 *s.*) 25. La regina Amelia del Portogallo è giunta ieri sera alle 8,10 ed è ripartita alle ore 9 per Calais.

Le feste di Santa Margherita Ligure

Le inaugurazioni dei monumenti a Vittorio Emanuele II ed a Cavour.

Santa Margherita, 24 agosto.

(O. C.) — Domattina 26 corrente, con l'intervento di S. E. il ministro Boselli, avrà luogo a Santa Margherita Ligure una patriottica cerimonia: si inaugureranno due bellissimi monumenti, uno a Vittorio Emanuele II e l'altro a Camillo Cavour. Il discorso inaugurale sarà pronunziato dall'on. senatore Costa, presidente onorario del Comitato pel due monumenti. È probabile che alla festa intervenga pure S. A. il principe Tommaso. Sono stati pure invitati telegraficamente i ministri Crispi, Sarneo e Maggiorino Ferraris.

Quest'oggi sono giunte a Santa Margherita due squadriglie di torpediniere; domani nel pomeriggio giungerà e si ancorerà in questo pittico porto la seconda divisione della squadra di riserva al comando del contrammiraglio Pulga. Avrà a bordo la musica del Corpo R. Equipaggi e due compagnie da sbarco per rendere gli onori militari al momento delle inaugurazioni.

Interverranno pure tutti i sindaci della Liguria, Genova compresa. Torino sarà rappresentata dall'assessore conte Biscaretti.

Vi saranno nel giorno concerti musicali, regate, fuochi e sfarzosa illuminazione della città, del porto e delle colline circostanti. Il ministro Boselli parlerà dinanzi al monumento di Vittorio Emanuele. Alla sera gran pranzo di gala al *Grand Hôtel* con intervento delle Autorità e della Stampa.

La popolazione di Santa Margherita è in pieno entusiasmo e si prepara a ricevere degnamente i suoi ospiti.

Telegraferò.

SPETTACOLI. — Sabato, 25 agosto.

ALFIERI, o. 20 3/4 (Comp. d'operette Caracciolo): *I lupi marini*, operetta; *Il tesoro*, operetta; *La gran via*, operette.

BALBO, p. 21 (Comp. d'operette Teresina Cappelli): *La sanpiana di Gerusalè*, operette.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Dalla-Guardia): *La ballerina ed il carbonaio di Porta Palazzo*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Leonardy, pantomimisti inglesi. Miranda e Villani, duettisti napoletani. Weixler e Manotti, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 26 agosto.* Corpo di musica dell'Associazione Generale Operai al *Caffè-Chalet* del Valentino, dalle ore 15 1/2 alle 19 e dalle 20 1/2 alle 22 1/2.

Corpo di musica « La Novella », sabato 25 e domenica 26 dalle ore 20 1/2 alle 23, nel *Caffè Rondò*, piazza Vittorio Emanuele I.

Borsa Ufficiale.

25 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio 9 0 —.

CAMBI	a vista	a fin mese
Francia — 3 1/2	110 02 1/2 110 72 1/2	— — — —
Svizzera — 4	110 57 1/2 110 07 1/2	— — — —
Londra — 3	27 89 — 27 91	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 136 80 — 136 90	— — — —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 25 Agosto. — L'imminenza della liquidazione incomincia a far sentire le sue esigenze, e visto che il sospirato regresso non giunge e a nulla valgono le pressioni e le manovre deprimenti, si fa di necessità virtù e si compera un po' caro e si piglia a riporto a buon mercato. Infatti la Borsa di stamane fu assai sostenuta, avendo la Rendita rivarcato le 90 ed il riporto essendone nuovamente offerto a 0 20.

Pei valori il denaro di riporto si mantiene facile ed abbondante, e salvo imprevisti reali od artificiali migliorerà ancora le sue pretese nella prossima settimana.

Il cambio tranquillo a 110 67.

Rendita per contanti 90 —. 90 02 1/2.

Rendita per fine corr. 90 02 1/2, 90 07 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	617	— — —	Cambio Cavour	502	— —
Ferr. Med.	457	— — —	Cr. F. S. P.	507 50	508 —
Sec Sarde	250	— — —	Sarde C.	382	— —
C. Mob.	121	— — —	F. It. 5 0/0	270	— —
Torino	103	— — —	F. S. 4 0/0	420	— —
Ind.	140	— — —	F. S. Sarde	353	— —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 420.

Prezzi normali per contanti di ieri

Nombre	110 —	Id. Rom. e Ceser.	305 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Creto	495 —
Banca d'Italia	712 —	Id. Ofite. Sav. giano	295 —
Banca di Torino	130 —	Id. loan. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	6 —	Id. Comm. Novarese	— —
Banca di Vercelli	80 —	Id. Cartiere Merid.	195 —
Banco Sconto e Sete	84 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	121 —	Canali Cavour	500 —
Credito Industriale	140 —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Merid.	10 —	dell'Agro Veron.	309 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	272 —
Comp. Fond. It. (2d.	2 —	Id. Meridionali	302 —
Ferrovie Meridion.	317 —	Id. Sarde (serie A)	251 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	255 —	Id. Id. Serie B)	251 —
Id. It. Ferr. Sicule	480 —	Id. Id. 1879)	260 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	160 —	Id. Vittorio Eman.	504 25
Idem (bollate)	— —	Id. Savona	294 —
Ferrovie Biella	440 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	276 —
S. F. Pinerolo (1° em.)	930 —	Id. Sec. Sardegna	335 —
Idem (2ª emissione	250 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	305 —
Soc. Torin. Tramv. e Ferr. econ. (1° em.)	280 —	Strade ferr. Tirreno	420 —
Idem (2ª emiss.)	250 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	429 —
M. Lano Borgomanero	800 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	495 —
Soc. Cartiera Ital.	800 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gaz	605 —	Prestito prov. Aless.	415 —
S. Coma Gas-Luce	108 —	Id. id. di Salerno	415 —
S. Acqua pot. Tor.	540 —	Id. id. di Torino	440 —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Prest. Roma 4 0/0 oro	— —
Soc. Calci Casale	70 —	Provinc. Reggio C.	505 —
Soc. Cave Sorv. Imprese (Genova	100 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Fondiarie S. Paolo 5	508 —
Id. Esport. Agric. Cl. mio Torino (Nuova	82 —	Id. id. 4 1/2	468 —
		Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	474 —
		Id. id. id. 4 1/2	477 —

Borsa di Parigi del 24 *agosto*.

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	81 80	81 65
» Francese 3 0/0	103 87	103 97
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	101 15
» Id. 4 1/2 0/0 1892	109 20	109 20
Rendita Inglese	— —	102 1/8
» Spagnuola	69 72	69 78
» Turco Nuova	25 50	25 5/8
» Egiziano 3 0/0	— —	321 1/4
Ferrovie Lombarde - Obbl. 3 0/0	— —	301 —
» Meridionali Azioni	— —	567 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2878 —
Id. di Panama	— —	17 —
Obbligazioni Rume	— —	80 —

Saggio ufficiale del cambio.

(25 agosto 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a **L. 110 70**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *agosto*		23	24
Rendita 3 0/0 — pel corrente	Fr.	44 75	44 75
» — per settembre	»	40 75	40 [illegible]
» — pei 4 ultimi mesi	»	40 60	40 [illegible]
» — pei 4 mesi da novembre	»	40 60	40 [illegible]
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	31 —	30 —
» raffinato id.	»	108 50	108 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		33 30	32 30
» a 4 mesi da ottobre		33 30	32 30
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
LIVERPOOL (*sera*) *agosto*		23	24

Osservazioni — Tendenza del mercato: Americani, Egiziani e Surate calma — Brasiliani calma-sostenuta. — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle	N. 10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	» 500	500
per la consumazione	»	» 9,500	7,500
Importazioni	»	» — —	— —
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 47/64	3 24/32
pel corrente e settembre	»	3 47/64	3 47/64
per ottobre-novembre	»	3 24/32	3 24/32
per dicembre-gennaio	»	3 49/64	3 49/64

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 50,000, di cui per la speculazione — — per la esportazione 1,000 e per la consumazione 49,000.

Importazione della settimana		Balle	8,000
Deposito		»	1,015,000
MANCHESTER (*sera*) *agosto*			24

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

HAVRE (*sera*) *agosto*		23	24
Cotoni — Vendite	Balle	N. 1,000	1,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N. 8,000	5,000
Mercato languente.			
ANVERSA (*sera*) *agosto*		23	24

Frumento — Mercato debole.

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 5/8	12 5/8
» pei 4 ultimi mesi	»	12 3/4	12 5/8
Mercato fermo.			
BREMA (*sera*) *agosto*		23	24

Petrolio — Mercato calmo.

| | | | |
|---|---|---

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ D'ASTI
Convitto civico Alberto Castigliano.
Preparazione **nella vacanze** agli esami di riparazione. — Per programmi rivolgersi alla *Civica Segreteria* o alla *Direzione*. 8254

Corso preparatorio
al Ginnasio, alle Tecniche, alla 5ª elementare. — Via Po, 20, Scala «Pedagogica». Iscrizione ore 11. Retta L. 20. C 8352

Levatrice Aghina
tiene pensione per gestanti. Riguardi e cure accuratissime. — **Pensione da L. 50 mensili.**
Via Lagrange, n. 15, Torino. C 8349

Appartamento in Genova
via Assarotti.
Da affittarsi nove locali ammobigliati, splendida vista giardino e mare, cederebbesi anche mobilio. — Scrivere O 8350 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 8333 M

PIOSSASCO.
Da affittare sulla collina bellissima casa di campagna, mobiliata; viali ombrosi, aria salubre, a 15 minuti dalla tramvia. — Dirigersi lett. dal capo stazione. C 8311

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.
Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e rivitalizzare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in London: 114 & 115 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. 2332 M

MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Internazionale
FRANCO-COLOMBIANA
a CHICAGO 1893
pel CONGRESSO DELL'IGIENE.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in grossa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di **L. 1,50. — Domandarli in tutte le Farmacie del mondo** o con vaglia al deposito generale per l'Italia:
Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo.
1867 R

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale**, arricchito novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. - Scrivere a **Signmund Prasch, Milano.** 235 M

L'ACIDITÀ
ED I DOLORI DI STOMACO
la cattiva digestione ed il disturbo gastro-intestinale si guariscono in secondo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (*specialità della farmacia Pacetti, Livorno*), gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.
L'uso di bicarbonato di soda, di cui si fa tanto uso, a lungo andare, è causa della *dilatazione di stomaco e di altri disturbi*, perchè **impoverisce il sangue.**
Vasetto L. 1,50 e 2.
Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.
Vendesi presso tutte le farmacie principali.
Torino, farm. Torta; *Alessandria*, Righetti; *Genova*, A. Manzoni e C. 8205 F

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Preparata coll'estratto speciale, conserva e sviluppa
CAPELLI e la BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

PRIMA DELLA CURA.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI
e contraffazioni
ed
esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatori
A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 - Milano.

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande a L. 3,50.
Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*
Depositi in **TORINO:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bunker* — *P. Zopegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Ornigri Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *Bistro Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Oeri*, via Arsenale, 13 — *G. Gatti Torelli*, via Roma, 28. All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 29 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5. M. d
Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

NATALE LANGE
Via Juvara, 18bis - TORINO - (Porta Susa)
PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO
Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie
Lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.
Lavori garantiti — **Materiali stagionati** — Colori inalterabili.
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 7008

Levatrice ABBIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure mature, massima segretezza. — Via Borgola, 2, piano 2°, Torino. C 8199

Signore incinte.
Specialità in cinture ventriere e busti relativi. Calze elastiche, antiemorroidali e bacinelle. Specialità in cinti crurali. — Prezzi modici. **NB.** Le signore saranno servite da commessa molto pratica. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 0, **Torino.** 2611

Esperto contabile
in partita doppia, buon corrispondente italiano e francese, pratico d'industrie e commercio in genere, con ottime referenze, cerca impiego di fiducia. Modesto pretese. Indirizzare proposta alla Cassetta 27, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 8342

Si comprano
flaschi e bottiglie usate.
Gennaro, via Nizza, 9.
8358

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Firenze L. 1

Pal leggiti senza di te! Che deserto nell'anima m'ai! Per pietà fa che ti riveda chi struggendosi **Tana.** C 8359

G. M. 14. Grazie; spedito. Però, ostinandoti tacere se posso scrivere, avvertoti troppo corrispondenza impossibile. C 8305

Mlosotis. Finalmente ricordata da chi tanto ti ama. Cattiva; scrivimi stabilito Uruguay. **14.** C 8330

21. Sto benino. Metà settimana ventura potrassimo combinar sempre libero pomeriggio; mattino sarebbe meglio, avvertimi, e mi passo m'arraggio. Hai capito. C 8311

29. Tua lettera m'ha sinistramente impressionato non sapendo più abituato simile trattamento e sembrandomi meritare punto insinuazioni scrittami. Desidero ardentemente vederti qui insieme quell'epoca. È preferibile vita intiera alla reiterate commozioni che m'infliggi. Non aggiungo verbo mia delusa tua. È certa innocenza. Speravo tengo sempre orgogliosamente alta la fede. Se mancò, confessa; ma prudentemente vado altero mia condotta. Informati meglio, mutuamente, e, se puro intenzionalmente ho fallito, proibiti ai miei pieni di odiare giammai la tua soglia. Esaurite tutte indagini, certificata dei fatti mi giudicherai massimo tuo comodo. C 8303 **32.**

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO
Dal 1° settembre preparazione agli esami
Scuole elementari - Regio Ginnasio e Regia Scuola tecnica.
2988 **Cav. D. MORRA, Rettore.**

AI CACCIATORI.
Nuovo **orlatore universale Stella.**
Questo nuovo genere di **orlatore** è detto **universale** perchè serve per cartucce di qualsiasi calibro, cioè dal n. 10 al 28, con bordo tutt'affatto speciale degli altri sistemi, ed è il più **pratico** ed il più **economico.** Prezzo **L. 1,50** cad. Vendita esclusiva dai soli fabbricanti **Fratelli STELLA.** Aggiungendo L. 0,10 si spedisce per pacco postale. — **Specialità borrosi** doppi e **borro, cursoniai** di tutti i calibri, a prezzi mai praticati. — **Assortimento** di **cartuccie e pallini.** — **Provini a deutarella a mitella,** per conoscere la forza della polvere. 2971

Signore!
Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?
Rivolgetevi dal coiffeur
CALIGARIS
VIA LAGRANGE, NUM. 1
e rimarrete soddisfatte.
Ultimo perfezionamento.

TETTI PIANI
Impermeabili e resistenti al gelo. Sistema Germanico-Americano
Furono respinte dal Tribunale di Torino, con sentenza 22 giugno u.s., passata in giudicato, le istanze fatte contro l'ing. Ferrando dall'operaio Giuseppe Serafino, mastro-muratore, che fu condannato nelle spese del processo da lui iniziato.
Terrazzi eleganti — Giardini pensili — Tettoie per mercati, opifici e palestre ginnastiche — Risanamento di sepolcreti e magazzini sotterranei — Formazione di grandi vasche in muratura a tenuta perfetta per abbeveratoi, stabilimenti industriali, lavatoi e fogne. Il latrino.
Numerose applicazioni fatte in Torino ed altre località del Piemonte. Tutte in perfetto stato senza alcuna spesa di manutenzione.
Durata indefinita.
Schiarimenti e preventivi a richiesta.
FERRANDO, ingegnere-costruttore 8366
TORINO — Via San Dalmazzo, 7 — TORINO.

Calze elastiche vere inglesi
in varie qualità di tessuto, ogni dimensione e suddivisione contro le vene varicose e le contusioni. — **A richiesta** si fabbricano anche a pressamento. — **Esclusiva** per città **cinti crurali,** da non confondersi con quelli di qualsiasi altra fabbrica che tentano invano di imitarli, almeno nell'apparenza. — **Cinture** ipogastriche-addominali e renali. — **Bende** tessute elastico. — **Vesciche** da ghiaccio. — **Cuscini** ed **Orinali** da letto e viaggio. — **Articoli** per massaggio.
30° anno d'esercizio dell'Istituto Chirurgico Ortopedico del Cav. **P. G. ROTA**, *Torino*, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40. 74-4545

CALLIFUGHI.
Cerotti Wasmuth all'ecologie — Inoffensivi — Guarigione sicura, L. **1,50.**
Lime Bonacina, spuntano il pesce L. **1.**
Lime chirurgiche americane del prof. **Mourthe**, L. **4.**
Paracalli Dr. Ambrosia, calmanti, scatole a cent. **40, 50, 80,** L. **1** e **1,25.**
Invio franco raccomandato centesimi **20** in più.
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO. 2126

Cerco
Rappresentante onesto, serio e che mi dia buone referenze e garanzia per la piazza di Torino, in **genere Vini.** — Scrivere a THOMATIS, **Carrù.** C 8368

GRANI BAREZIA
per la distruzione dei
SORCI
presso tutti i Droghieri e Farmacisti
D. Alcardo, via Ospedale, 5. *Capurro*, droghe., via Finanze, 2. *P. Zopegni*, via Mazzini, 20. 2012

L'Emporio Ciclistico

PIA DOMENICO E C.
TORINO
Piazza Solferino, 3
offre L. 500 di mancia a chi proverà che sia venduta in commercio per L. 350 una bicicletta di qualità pari alla *Thos Smith e Sons* n. 1 (modificata), che per tale prezzo si vende nel detto Emporio. — Altre L. 500 offre a chi proverà che, astrazione fatta dalla nomea, è in commercio una bicicletta da viaggio di qualità superiore a la « **Emilie** » modello speciale n. 1 (da non confondersi con altri numeri sedenti che vendonsi sulla piazza), che offre a L. 350. — *Sconto ai rivenditori.*

CARGNINO M.
TORINO — 20, via Pietro Micca, 20 — TORINO
(già in via Monte Pietà)
Pellami d'ogni genere ed Articoli per calzoleria
Specialità per astucciai e forniture per legatori da libri.
Commissione e deposito. 8348

SANSPAREIL
AGENTE PER L'ITALIA
E. DEL GRANDE
Corso Oporto, 60, ang. corso Vinaglio, **Torino.**
200 Biciclette pronte
50 Macchine da nolo. 1734
Catalogo gratis.
Sanspareil — **SANSPAREIL** — Sanspareil

VELOCIPEDI ed ACCESSORI
F. REZZONICO
Corso Siccardi, n. 6
ang. via Cernaia, TORINO.

Vendite
Cambi
Noleggi
Riparazioni.
2603

Gran Diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893
Primari Medici, distinti clinici, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE
(angoscie, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrosenie, insonnia, spleen, (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, turbamento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc.), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc., ecc.),** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata
LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. — Domandare l'opuscolo spiegativo, che viene spedito *gratis* d'ora anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia farm. *Strona*, Milano, piazza Fontana.
Torino presso le farmacie *Turinese, Giordana, Torta, Prato, Grossi*; *G. B. Schiapparelli, Barelli, Pausata e C.*, e primarie farmacie. — Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili. 2985 M

SORGENTE MINERALE DI TORINO
Alcalina Magnesiaca Ferruginosa
di **Villa Gautelli** (Madonna del Pilone), **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. **15** - Mensile L. 5. — Biglietto d'ingresso cent. **15.** 1979

I LOCALI delle ESPOSIZIONI RIUNITE di MILANO
SONO DISINFETTATI
COLLA
CREOLINA concentrata **NAVA**
Il più efficace, il più potente, il più economico dei Disinfettanti ed Antisettici fin qui conosciuti
G. NAVA FIGLIO di INTRA
spedisce *gratis* abbondante campione a quanti Municipii, Ospedali, Caserme, Collegi, Stabilimenti, ecc. ne faranno domanda. 8015

Guarigione delle malattie dello stomaco
(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)
COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**
Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore
Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, li 11 febbraio 1892.
Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico,** *che venne dalle serviente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gnatrica. Non solo si fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più grandi e palesi. Coerente l'ammenda, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finirono dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non mi è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*
Prof. EDGARDO PORTIO
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 30 maggio 1893.
*Dichiaro io sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo sperimentato l'***Eupeptico Barinetti** *di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo le virtù di un potente ausiliario della digestione, dappoichè efficace perchè bene tollerato dallo stomaco e di gusto gradevolissimo al palato. In fede*
Dott. LAMPUGNANI
Prof. alla R. Università di Torino

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C.ª, A. Manzoni e C.** (*Milano e Roma*) e **Carlo Erba** — in **Torino:** farmacie **Turinese, Turta, Prato, Carlo Manfredi, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Pavesio e C.**, ecc. (*grossisti*). — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — in **Asti:** farmacia **Giuseppe Filippo Bianchi,** e primarie farmacie del Regno. 2930 M

Biciclette d'occasione
da uomo e signora
Vendesi con ribasso 50 0[0. — Via Finanze, ang. via Roma. C 8307

Nel negozio da **mobili** sotto **Vitt. Ema., n. 52** *si affittano mobili.*
C 8316

STEPPONI DI NOCE
stagionati
di 8 once, larghi da 45 a 70 cent.
I. SALVADORI e C.
TORINO
Via Massena, n. 40. 8363

Liquidazione volontaria
di **oggetti in maiolica, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato** per uso di tavola e toletta. — **Lastre e lastroni** di vetro per serre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.** 2900
TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (35)

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

— Lo era già alla morte del marchese, — continuò sir Johnson senza badare all'interruzione, — e non è coi duecentomila franchi che gli ha lasciato che egli ha potuto rimettersi. Quei duecentomila franchi furono, del resto, presto divorati dalle operazioni di borsa..... Ora il visconte Antonio ha contratto debiti considerevoli..... Perciò, tanto il padre quanto il figlio sono perduti..... se il signor Antonio non sposa la signorina **Alice Ferville** o se l'eredità del marchese sfugge al conte.

— Avrei molte cose da obbiettare a quello che mi riguardano, — fece il conte sorridendo leggermente, — ma voglio ammettere tutto..... per non perdere tempo..... e la ascolto..... Proseguo.

— Sul primo punto, — proseguì sir Johnson, — la provengo che sarà inesorabile; desidero, non voglio dire esigo, che il signor Antonio rinunci alla signorina **Alice.**

— Davvero? E perchè?

— Perchè la signorina Alice non la ama e ama un altro.

— S'interessa dunque a quella signorina?

— M'interesso all'uomo cui ella ama.

— Benissimo, — rispose il conte sempre sul medesimo tono canzonatorio, — sarei desolato di guastare dei piani tanto interessanti..... Antonio non sposerà dunque la signorina Alice e nulla si opporrà alla felicità del suo protetto! Ecco un affare regolato a soddisfazione generale. Passiamo adesso all'eredità del marchese.

— I dieci milioni! — fece sir Johnson.

— Esigo anche che io vi rinunzi?

— Perfettamente.

— È un piacere discorrere con lei..... Ha dunque trovato il mezzo di procurarsi il famoso documento?

— Non ancora.

— Ma lo avrà presto.

— Ne sono sicuro.

— E chi glielo darà?

— La persona uscita or ora di qui.

— Il signor Martin.

— O il signor Durand..... se preferisce chiamarlo col suo vero nome.

E chinandosi verso il conte, aggiunse con accento ardente e basso:

— Il signor Durand..... l'ex-notaio di Kermor..... colui che ella ha mandato in America cinque anni fa..... Ah! se bene, — egli aggiunse vedendo che il conte lo guardava atterrito, — se bene che ella ha in mano di che perdere quel miserabile, ma che importa tutto ciò, signor conte? Dacchè la conosco e la osservo, m'accorgo che fa tutto quel che può per perdere la partita..... perchè quel miserabile, quell'ex-notaio ha già compreso l'interesse che importa il documento che egli possiede, perchè egli non teme già più la minaccia della galera..... e non certo, lo, che se è venuto a trovarla stamane, è venuto col solo scopo di tentare un'ultima ritratta.

— Si sbaglia, sir Johnson, perchè non è che l'ho pregato di venire.

— Meglio, allora; è lei che gli ha data l'idea della sua importanza, se ancora non l'aveva.

— Comunque, — fece il conte con un gesto di impazienza, — che cosa è venuto a cercare, lei, qui?

— Sono venuto a farle una proposta semplicissima, ma la sola che può, quand'ella l'accetti, salvarla e salvare suo figlio.

— Non comprendo.

— Se noi non c'intendiamo oggi, signor conte, se ella rifiuta ostinatamente la transazione che vengo a proporle, domani ella sarà alla mercè del signor Martin o alla mia mercè.

Il conte pareva estremamente turbato, ma in fondo non era punto disposto ad accettare l'offerta che gli veniva fatta.

Egli scosse finalmente la testa e rispose:

— Vedo, sir Johnson, che ella è invero un uomo molto abile..... ma io sarei un uomo molto ingenuo e le darei di me una ben triste opinione se avessi la bonomia di crederla! No..... mille volte no, mio caro signore, nessuna considerazione non mi farà rinunziare a quell'eredità del marchese, credici che mi spetta e che avrò tutta intiera, checchè ella dica o faccia.....

— Ah! Ah! — fece sir Johnson; — è tutto quello che ha a dirmi?

— È tutto!

— In quel caso io mi ritiro..... Avrei fatto la sola cosa che un galantuomo poteva fare; ella s'ostina nella sua risoluzione e ogni altra osservazione da parte mia sarebbe fuori di luogo. Ma non andrà molto, signor conte, che si pentirà di non avermi ascoltato.

Dette quelle parole, sir Johnson uscì e sollecito si avviò verso il *Grand Hôtel*.

Ma non aveva fatto cinquecento passi che si fermò. Qualcuno camminava alle sue calcagna; era il signor Cox.

Il volto di sir Johnson si rallegrò.

— Ah! Ah! Sieto voi — egli disse evidentemente soddisfatto.

— Sì, signore — rispose il signor Cox.

— Mi aspettavate?

— Precisamente. Avevo premura di conoscere il risultato del suo colloquio col conte di Valmy.

Sir Johnson approvò con un segno della testa.

— Ecco uno solo dei più lodevoli, signore — disse nello stesso tempo, — Più mi vedo agire e più aumenta la mia stima per voi.

— Bisogna aspettare la fine — rispose moderatamente il signor Cox.

— Avete ragione, ma io spero che non ci saremo più tanto lontani..... Voglio darvi una novella prova della mia fiducia.

E rallentando il passo, l'americano si mise a raccontare la conversazione avuta col conte di Valmy, senza dimenticare di parlare della ricevuta falsa, nonchè del rifiuto fatto dal conte.

Cox ascoltava con grande attenzione.

— Allora — egli disse quando sir Johnson ebbe finito — il signor di Valmy non ha ancora il documento.

— Non l'ha, ma può averlo da un momento all'altro.

— Ed ha messo la ricevuta falsa nello scrigno?

— Non ve l'ho detto?

— Sì, me lo ha detto, specificando anche che quello scrigno occupa l'angolo sinistro della camera.

Sir Johnson sentì una specie di brivido e, incoscientemente, forse, prese a guardare il suo interlocutore.

— Diamine! — egli fece allungando quasi le parole; — avete notato e ritenuto quel particolare?

— Non bisogna mai lasciarsi sfuggir nulla.

— È vero! È vero!

— E quello scrigno è grande?

— Di grandezza mediocre; sistema Smith e figlio.

— Ah! — fece il signor Cox, — lo conosco perfettamente quel sistema, per cui aprire lo scrigno sarebbe per me affare di nulla.

Johnson non credè opportuno rilevare quelle parole, ma fissò di bel nuovo lo sguardo ardente sul signor Cox, il quale chiuse gli occhi, non rispose nè accennò ad allontanarsi.

(Continua).